PREZZI D'ABBONAMENTO al „Piccolo" e al „Piccolo della Sera" per tre mesi. Trieste a domicilio due volte al giorno C. 9.—; Monarchia a.-u.: una spediz. C. 9.—, due spediz. al giorno C. 11.—; Germania: C. 12.60; Paesi dell'Unione Postale: „Il Piccolo" oppure „Il Piccolo della Sera C. 8.20; tutti due giornali spedizione due volte al giorno C. 16.40. Mese, semestre ed anno in proporzione. Pagamenti anticipati. Nel regno d'Italia è più conveniente prendere l'abbonamento all'ufficio postale della propria città. Si paga per il „Piccolo" L. 5.60; „Piccolo" e „Piccolo della Sera" L. 9.95.

IL PICCOLO

INSERZIONI alle condizioni generali fissate nel regolamento dell'Amministrazione che è a disposizione dei committenti e si spedisce a richiesta. Prezzo per ogni riga (larga 64 mm., alta 2⁵/₁₀ mm.): avvisi di commercio e industriali cent. 40; comunicati, avvisi teatrali, finanziari, mortuari, necrologie, ringraziamenti ecc., Cor. 1.25; nella rubrica: Informazioni del pubblico (riservata l'adesione redazionale), fino a 5 righe Cor. 40, ogni riga in più Cor. 4. Pagamenti anticipati. Non si assume alcuna responsabilità per la pubblicazione di avvisi in giorni o posti determinati.

Anno XXXIII. Uffici: Direzione e Amministrazione: Piazza Carlo Goldoni N. 1. Redazione e Tipografia: via Silvio Pellico N. 4 (palazzina del Piccolo). — Trieste, Martedì 11 Agosto 1914 — Telefoni: Amministrazione: N. 800, Redazione: N. 227. Interurbano N. 485. — N. 11896

Francesi e tedeschi a contatto nell'Alsazia

La giornata nello scacchiere meridionale della guerra

Un corpo d'esercito francese a contatto coi tedeschi nell'Alsazia superiore

BERLINO 10 (Corr. Bureau). L'agenzia Wolff reca: **Il nemico avanzato da Belfort, nell'Alsazia superiore, verso Mühlhausen, si compone, a quanto sembra, del 7.o corpo d'armata e di una divisione di fanteria della guarnigione di Belfort. Le nostre truppe lo respinsero oggi verso il sud da una posizione che occupava a ovest della città. Le nostre perdite non sono notevoli, quelle dei francesi sono invece grandi.**

Liegi, il primo fatto d'armi notevole della guerra

BERLINO 10 (Corr. Bur.). La «Kreuzzeitung» scrive: A Liegi il Belgio sperava di trattenere l'esercito germanico tre o quattro settimane. Tanto più grande sarà in tutto il mondo l'effetto del rapido successo dovuto al valore, impavido fino alla morte, delle nostre truppe in questo primo notevole fatto d'armi della guerra.

Il «Berliner Tagblatt» pubblica con la approvazione delle autorità militari una notizia della «Kölnische Volkszeitung», secondo la quale l'aeronave «Z. VI» partecipò efficacemente al combattimento di Liegi. Fu lanciata anzitutto, dall'altezza di 600 metri, una bomba, che però non esplose. Allora il dirigibile discese fino a 300 metri e lanciò 12 bombe, che esplosero tutte, immediatamente, incendiando la città in parecchi punti.

I forti di Liegi

Le regioni fortificate di Liegi sono divise dalla Mosa in due parti che si chiamano testa di ponte destra e testa di ponte sinistra. Ogni regione è divisa in due settori. L'insieme delle opere comprende 6 grandi forti e 6 fortini. La loro quasi equidistanza dalla città varia da 6 a 9 chilometri, sono separati l'uno dall'altro da un intervallo da 3 a 6 chilometri.

La fortezza costituisce una vasta elissi, la cui linea di fuoco, orientata ad est-ovest, ha 18 chilometri di lunghezza con uno sviluppo di 50 chilometri.

Ogni settore è composto così: 1.o settore: riva destra tra la Mosa (a valle) e la Vesdre, forti di Barchon, di Eneguée e di Fleron e di Chaudfontaine (in tutto quattro batterie attive).

2.o settore: Riva destra della Vesdre alla Mosa (a monte) forte di Embourg e di Boncelles (5.a e 6.a batteria attiva).

3.o settore: Riva sinistra: forti di Tlémalle, di Laucine e di Hallonge (7.a, 9.a e 12.a batt.)

4.o settore: Dalla strada Liegi-Otme alla Mosa, forti di Lautin, Siers e Porfisse (8.a, 10.a e 11.a batt.)

Nessun sottomarino francese entrò nel porto di Spezia

ROMA 10 (Corr. Bur.). L'agenzia «Stefani» reca: La notizia che un sottomarino della flotta francese entrò giorni fa improvvisamente nel porto di Spezia, dove sarebbe stato trattenuto dalle autorità militari e disarmato, è priva di ogni fondamento.

Le punte della cavalleria russa alle frontiere tedesche

BERLINO 10 (Corr. Bur.) Tre compagnie, dislocate a protezione del confine presso Eydtkuhnen e appoggiate dall'artiglieria, respinsero oltre il confine presso Romeiken la terza divisione di cavalleria russa, che avanzava su Scheuben.

Il discorso di Nicolò II ai membri della Duma e del Consiglio dell'impero

PIETROBURGO 9 (Corr. Bur.) Arrivato attraverso Berlino. L'«Agenzia telegrafica pietroburghese» annuncia: L'Imperatore Nicolò ricevette nella mattinata nel Palazzo d'inverno, alla presenza del granduca Nicolò Nicolaievic, di tutti i ministri, i membri della Duma dell'impero e del Consiglio dell'impero. L'Imperatore tenne il seguente discorso:

„Negli importantissimi giorni di agitazione e di ansia che la Russia trascorre, vi porgo il mio saluto.

„L'Impero di Germania e quindi l'Austria-Ungheria hanno dichiarato la guerra alla Russia. L'irrompere dei sentimenti patriottici d'amore e di fedeltà verso il trono, che passò come procella tutto il nostro paese, è una guarentigia per me come per voi. Io spero che la grande Russia condurrà a prospero fine la guerra che il Signore le ha inviato. Da quest'unanime bufera di amore e di zelo nel sacrificio di tutto, persino della vita, attingo la mia forza per considerare l'avvenire con calma e con fermezza. Noi non difendiamo solo la dignità e l'onore del nostro paese, ma lottiamo anche per i nostri fratelli slavi, per i compagni di fede e per gli affini di sangue.

„In questo momento veggo con gioia come si compia, forte e indissolubile, l'unione degli slavi con la Russia. Sono persuaso che ciascuno di voi sarà al suo posto, per aiutarmi a sopportare questa prova e che tutti, a cominciare da me, faranno il loro dovere.

„Il Dio della terra di Russia è grande».

Il discorso dell'Imperatore fu accolto da grida di «urrà!»

Le dichiarazioni di Sassonoff alla Duma

BERLINO 10 (Corr. Bureau). L'Agenzia Wolff pubblica la seguente relazione sulla seduta della Duma dell'impero, aggiungendovi tra parentesi i propri commenti.

Il ministro degli esteri Sassonoff constata che la Russia accettò la sfacciata provocazione (!); osserva quindi che, dati i sinceri sforzi fatti dalla Russia per conservare la pace, ai nemici non riuscirà di scaricare sulla Russia la responsabilità dell'immane incendio. Non è la diplomazia russa a minacciare la pace d'Europa. Tuttavia la posizione di potenza pacifica della Russia indignò (!) i suoi nemici, e specialmente l'Austria-Ungheria, ossia la potenza che cercò sempre di scuotere la posizione storica della Russia nei Balcani. Fu l'Austria-Ungheria a provocare la guerra interna tra gli slavi, un movimento che - grazie al Cielo - non ne impedirà tuttavia l'unione. Si conosce il pretesto (!) della presente guerra. (Così parla un ministro dello czar dell'assassinio di principi a Serajevo). Dilaniata da malanni interni (!) l'Austria-Ungheria decise di uscirne con un colpo, che dovrebbe in pari tempo umiliare la Russia e rendere vassalla la Serbia. La Russia non poteva rifiutare protezione alla Serbia. Nè la Russia, nè la Francia o l'Inghilterra avrebbero potuto farlo. Comunque, la Russia ed i suoi alleati fecero grandi sforzi al fine di mantenere la pace; e i nemici della Russia s'ingannarono se vi vollero vedervi un indizio di debolezza. Persino dopo la provocazione (la provocazione venne da parte russa!) la Russia non avrebbe abbandonati i tentativi per salvare la pace e avrebbe continuato negli sforzi in tale senso, assieme agli amici, onestamente, fino alla fine. Quando la Russia, con riguardo alla mobilitazione dell'Austria-Ungheria, prese una misura consimile, lo czar assicurò con parola imperiale l'Imperatore Guglielmo, che la Russia non avrebbe fatto uso della violenza finchè vi fosse la speranza di comporre il conflitto in modo amichevole. La voce dello czar non fu ascoltata. La Germania dichiarò guerra alla Russia. (Sassonoff dimentica la mobilitazione generale, che era una minaccia di guerra contro la Germania e che, com'egli sapeva, sarebbe stata interpretata in questo senso dalla Germania). La Germania cominciò la guerra con la violazione di trattati di neutralità, firmati da essa. Nella presente guerra la Russia combatte per sè e per la sua posizione di grande potenza (grida di bravo). La Russia ed i suoi alleati non possono permettere che l'Europa venga dominata dalla Germania e dai suoi alleati.

L'arrenamento della „St. Andrä"

BERLINO 10 (Corr. Bureau). A quanto recano i giornali tedeschi, gente reduce dalla Finlandia narra che la «dreadnought» russa «St. Andrä» poggia sul fondo per mezza lunghezza.

Un tranello al comando di un corpo d'armata

BERLINO 10 (Corr. Bureau). Il direttore della sezione stampa dello stato maggiore generale espose, in una conferenza avuta con i rappresentanti della stampa germanica, i successi riportati finora dall'esercito tedesco e affermò che la direzione dell'esercito non cadrà nella concorrenza alla fabbrica di menzogne dell'estero. Egli raccontò, fra altro, che si era tentato di far credere ad un comando di corpo d'armata con un telegramma falso un preteso sbarco di un corpo di spedizione inglese. Per un caso l'inganno fu subito svelato.

Disse poi che l'invasione della cavalleria russa s'infranse contro le truppe a protezione del confine e comunicò che le prime perdite, avutesi nei combattimenti al confine orientale, hanno garantita la protezione delle province prussiane.

Commenti tedeschi all'occupazione inglese di Lome

BERLINO 10 (Corr. Bureau). L'entrata degli inglesi a Lome è accolta dalla stampa con sangue freddo.

Il «Lokalanzeiger» scrive: Caratteristico per la differenza del procedere tedesco e inglese è che il primo fatto d'armi d'Albione è l'entrata in una piccola città non protetta, nelle colonie, mentre le nostre giubbe blu, su un minuscolo battello, portavano l'offensiva nel porto di Londra risonante d'armi.

Calma sulle due fronti a.-u.

VIENNA 10 (Corr. Bur.) Sul teatro meridionale della guerra al confine della Drina e della Sava regna in generale calma.

Anche ieri riparti montenegrini tentarono di forzare il confine erzegovese. Contro il settore di Teodo anche ieri nel pomeriggio i montenegrini aprirono un vivace fuoco di artiglieria, ma senza effetto.

Al confine russo non si ebbe nessun avvenimento di qualche importanza.

Un distaccamento di truppe tedesche da Scutari a Serajevo

SERAJEVO 10 (Corr. Bureau). Nel pomeriggio è arrivato qui il distaccamento di truppe tedesche da Scutari e fu ricevuto solennemente alla stazione. Dopochè il comandante della fortezza, maggiore gen. Haala e il console gen. dott. Eiswaldt ebbero salutato il comandante del distaccamento maggiore Schmidt, diede il benvenuto ai cari ospiti a nome della città il borgomastro di Serajevo, che chiuse il suo discorso con un evviva agli eserciti alleati. Il maggiore Schmidt ringraziò per l'accoglienza amichevole e fece un evviva ai migliori amici del mondo, gli imperatori Guglielmo e Francesco Giuseppe.

Al suono della banda il distaccamento entrò in città accompagnato da una folla entusiastica di molte migliaia di persone. I soldati tedeschi furono salutati dovunque con giubilo e le signore gettavano loro fiori.

Dopo la sfilata dinanzi al governatore, ispettore dell'esercito gen. d'artiglieria Potiorek, il distaccamento si recò nelle sue ubicazioni nella caserma Francesco Giuseppe.

Un ringraziamento imperiale

VIENNA 10 (Corr. Bureau). Il consiglio delle ferrovie di Stato fu informato che l'Imperatore ha espresso il ringraziamento per la manifestazione patriottica fatta il 6 giugno in occasione della sua guarigione.

PER LA CROCE ROSSA

VIENNA 10 (Corr. Bur.) Continuamente giungono elargizioni per la Croce rossa, così dall'arciduchessa Maria Rainer 2000 corone, dalla Verkehrbank 25.000 corone, dalla Borsa per i prodotti agricoli di Vienna 10,000 corone, ecc.

Le imposte in Ungheria

BUDAPEST 10 (Corr. Bur. Ung.) Il «Pester Lloyd» reca: Il termine per il versamento della terza rata trimestrale delle imposte erariali scade il 15 corr. Però già ora il pubblico accorre numeroso agli uffici di imposte e paga le imposte scadenti.

Gli avanzamenti nella milizia territoriale a.-u.

VIENNA 10 (Corr. Bureau). Il bollettino delle ordinanze per la milizia pubblica i seguenti avanzamenti di guerra: Furono nominati a tenente maresciallo il capo-sezione nobile de Langer;

a generali maggiori due colonnelli;

a colonnelli: 11 tenenti colonnelli, a tenenti colonnelli 34 maggiori, a maggiori 31 capitani e capitani di cavalleria, a capitani 143 primotenenti, a primotenenti 327 tenenti, a tenenti 102 alfieri attivi e della riserva;

presso la cavalleria: a capitani di cavalleria 9 primotenenti, a primotenenti 43 tenenti, a tenenti 7 alfieri;

nell'artiglieria: a capitani 11 primotenenti, a primotenenti 13 tenenti;

nel servizio giudiziario: a colonnelli-auditori 3 tenenti colonnelli auditori, a tenente-colonnello auditore un maggiore auditore, a maggiori auditori 5 capitani auditori, a capitani auditori 10 primotenenti auditori;

nel corpo degli ufficiali medici della milizia: a medico di stato maggiore un medico di reggimento, a medici di reggimento 4 medici superiori, a medici superiori due sostituti medici assistenti, a medici di reggimento nella riserva 53 medici superiori, a medici superiori 28 medici assistenti, a medici assistenti 54 sostituti medici assistenti;

nello stato dell'evidenza: a medici di reggimento 10 medici superiori, a medici superiori 23 assistenti medici.

Inoltre il bollettino delle ordinanze contiene numerose nomine nel corpo degli ufficiali contabili della truppa e nell'intendenza della milizia.

Nel mondo finanziario

BUDAPEST 10 (Corr. Bureau). Mercato dei grani. Frumento: 14.30-14.70 cor.; segala: 10.95-11.20 cor.; orzo 8.50-8.85 cor.; avena 10.12 cor.; mais 7.90-9.10. Transazioni: 10.000. Tempo: bello.

VIENNA 10 (Corr. Bureau). Al comitato incaricato di stabilire i prezzi furono comunicate oggi le seguenti transazioni: frumento dell'Austria inferiore 76-77 kg. a cor. 15. Tempo: caldo.

Vittorio Emanuele dona mezzo milione per gli emigranti che rimpatriano

ROMA 9 (rit.) Il re ha messo a disposizione del presidente del Consiglio la somma di mezzo milione di lire per soccorrere gli emigranti italiani che sono rimpatriati a causa della guerra.

Le finanze della S. Sede e la guerra

ROMA 8 (rit.) La Commissione amministratrice dei beni della S. Sede, dopo un accurato esame dei bisogni momentanei di cassa e dello stato dei vari titoli, ha deciso di non procedere ad alcun ritiro nè dalle banche italiane nè da quelle estere.

Per il cambio delle valute estere agli emigranti

ROMA 8 (rit.). Le filiali della Banca d'Italia a Belluno, Como, Chiasso, Cuneo, Lecco, Novara, Luino, Porto Maurizio, Sanremo, Sondrio, Torino, Udine, Varese, Genova e Milano hanno ricevuto ordini affinchè la moneta francese, belga e svizzera presentata dagli emigranti rimpatriati sia accettata in ragione di 95 lire per 100 franchi di suddetta moneta, 100 lire per 100 corone austriache, 117 lire per 100 marchi germanici.

Questi cambi sono fatti esclusivamente agli emigranti e sono state date le opportune istruzioni per impedire che ne approfittino gli speculatori.

Il papa sta bene

ROMA 9 (Corr. Bureau). Il Papa ha ricevuto in occasione dell'undicesimo anniversario del suo avvento al trono pontificio numerosi telegrammi di felicitazione da tutte le parti.

La «Tribuna» smentisce recisamente le voci diffuse circa un preteso leggero attacco d'influenza del Papa e constata che il Santo Padre ha ricevuto oggi parecchie personalità e deputazioni.

Per l'approvvigionamento del Trentino

TRENTO 8 (rit.). Si apprende che la Luogotenenza ha designato il consigliere de Ballarini a dirigere l'opera di approvvigionamento per il Trentino. Il cons. de Ballarini si trova già da ieri nel Trentino.

Da Vienna l'on. Delugan, inviato da tutta la deputazione trentina a perorare presso il presidente dei ministri, per ottenere misure che limitino la carestia nel Trentino, comunica che dei petiti da lui avanzati sta per decidere il consiglio dei ministri.

Contemporaneamente l'on. bar. Malfatti si è recato a Roma in rappresentanza di Trento e di Rovereto, per chiedere che si lasci passare al confine un determinato quantitativo di farine e carni per approvvigionare le due città. Alla missione del bar. Malfatti ha dato il suo nulla osta il Luogotenente del Tirolo.

Un credito per il ministero della guerra turco
I giornali di Costantinopoli per la Triplice alleanza

COSTANTINOPOLI 10 (Corr. Bureau). Il giornale ufficiale pubblica un «iradè» con cui si accorda al ministero della guerra un credito suppletorio di tre milioni di lire turche.

La stampa dimostra apertamente le sue simpatie per l'Austria-Ungheria e per la Germania e continua ad attaccare l'Inghilterra per il sequestro delle due «dreadnoughts» turche.

Il «Terdjumani Hakikat» osserva che gli ottomani si sono ingannati fondando i comitati anglo-turchi, franco-turchi e russo-turchi per creare e rafforzare le relazioni cordiali con la triplice intesa.

Il «Tasvir-i-Efkiar» scrive che se alla flotta germanica riesce di menare un colpo distruttore all'Inghilterra, tutti i musulmani ne saranno soddisfatti e confortati.

Il «Tanin» rileva il contrasto nella politica dell'Inghilterra e della Francia, le quali, quantunque rappresentino la culla delle idee liberali, appoggiano la Russia, che da anni dirige i suoi sforzi a soffocare il movimento liberale nella Turchia e nella Cina. — E' fuori di dubbio - dice il giornale - che se la guerra terminasse a vantaggio della Triplice intesa, i popoli dell'Oriente resterebbero indietro nella strada del progresso.

La Rumenia, se uscisse dalla neutralità

BUCAREST 9 (Corr. Bureau). Il giornale «Seara» scrive: Se la Rumenia, di proprio impulso o sotto l'influenza delle condizioni, si vedesse costretta a uscire dalla neutralità, non vi è dubbio che la posizione sua più vantaggiosa sarebbe a fianco delle potenze centrali.

La Banca rumena aumenta lo sconto

BUCAREST 10 (Corr. Bureau). La Banca nazionale aumentò lo sconto dal 6 al 7 percento ed il tasso d'interesse lombardato dal 7 all'8 percento.

Polemiche sull'elezione del generalissimo svizzero

BERLINO 10 (Corr. Bur.). La «Wolff» annuncia da Basilea: Il «Secolo» di Milano scrive: Contrariamente alle aspettative, l'elezione del supremo comandante svizzero dimostra chiaramente l'influenza che la Germania esercita sul Governo di Berna. Tutti i partiti si erano messi d'accordo sul nome del capo dello stato maggiore Sprecher; ma, inaspettatamente, intervenne il Consiglio federale, e ottenne che tutti i partiti votassero per Willes. Il giornale ne deduce che l'elezione sia dovuta all'influenza dell'imperatore Guglielmo, il quale voleva avere un uomo di cui ci si potesse fidare contro la Francia.

La stampa svizzera afferma al riguardo che le argomentazioni del «Secolo» sono riprovevoli inquinamenti politici e che l'elezione di Willes avvenne per motivi puramente oggettivi.

LA BULGARIA non uscirà dalla neutralità

SOFIA 10 (Corr. Bur). L'agenzia telegrafica bulgara reca: Il presidente dei ministri Radoslawov dichiarò nel Sobranje che la Bulgaria è risoluta a mantenersi neutrale fino alla fine. Tuttavia vista la situazione, il governo domanda la proclamazione dello stato di assedio in tutto il paese. Se malgrado la neutralità dichiarata, i confini venissero violati, il Governo sarebbe pronto ad affrontare ogni eventualità.

Un appello della colonia danese di Berlino

BERLINO 10 (Corr. Bureau). La colonia danese pubblica un appello ai danesi di Berlino in cui dice: Noi, che viviamo a Berlino da anni, invitiamo tutti i nostri connazionali ad assistere in queste gravi ore gli amici tedeschi operosamente, col cuore e con la mano, per dimostrare ad essi la nostra amicizia e simpatia.

L'arrivo di 3 milioni di spezzati metallici a Fiume

FIUME 8. Stamattina tutti coloro che avevano bisogno di moneta spicciola potevano recarsi alla filiale della Banca a.-u., dove, per l'arrivo di 3 milioni di corone in argento e nichel, potevano cambiare la loro carta monetata. E coloro che ne approfittarono furono moltissimi. Durante tutto il giorno agli sportelli della banca vi fu una vera ressa.

La direzione della Banca a.-u. dichiarò che se il pubblico non continuerà, irragionevolmente impressionato, a fare incetta di moneta spicciola, in città ce ne sarà in abbondanza, di modo che non si avranno più a deplorare gl'inconvenienti nel piccolo commercio, constatati gli scorsi giorni.

La contessa Christalnigg uccisa, in automobile, da una sentinella

KLAGENFURT 10 (Corr. Bureau). La contessa Lucy Christalnigg, nata contessa Bellegarde, consorte del proprietario della tenuta di Eberstein, conte Oscar Christalnigg, si recava iersera da Klagenfurt in automobile per il Predil a Gorizia, dove andava per compiere il suo dovere di dama del comitato della Croce Rossa. La contessa, che aveva un certificato di libero passaggio esteso dal governo provinciale, fu uccisa a Plezzo nel Litorale da una sentinella con un colpo di fucile. Mancano ulteriori particolari.

La contessa Lucy Christalnigg si prestava molto per la Croce Rossa e godeva in tutto il paese generali simpatie. La notizia della sua tragica sorte sarà accolta dovunque con sincero lutto.

★ Abbiamo da Gorizia, in data di ieri: Una gravissima disgrazia ha colpito la notte scorsa una famiglia aristocratica tedesca della società goriziana, che possiede un castello vicino a Gorizia ed è notissima qui e anche a Trieste.

La contessa Cristalnig, presidentessa del comitato locale della Croce Rossa, dama distintissima e automobilista appassionata, attraversava stanotte in automobile il passo del Predil, diretta alla nostra città. La contessa era partita da Klagenfurt, come spesso soleva, da sola, conducendo quindi ella stessa l'automobile. Passando dinanzi a un gendarme di piantone in un determinato punto della strada, questi intimò l'«alt», secondo la sua consegna. Pare che la contessa, a causa del rumore prodotto dalla macchina, non abbia inteso l'intimazione. Il fatto è che l'automobile non si fermò e il gendarme, sempre conforme alla consegna, sparò sull'automobile. Ma disgrazia volle che la fucilata, sparata nella notte contro l'ampio bersaglio del veicolo, colpisse in pieno proprio la sventurata contessa, che rimase morta sull'istante.

La notizia ha suscitato a Gorizia immensa pietà.

Il contrabbando di guerra

Il Governo marittimo pubblica la seguente notificazione sul contrabbando di guerra:

L'Austria-Ungheria nella notificazione dello stato di guerra alle Potenze neutrali, ha dichiarato di volersi attenere durante le operazioni di guerra fra altro alla dichiarazione di Londra del 26 febbraio 1909, concernente il diritto della guerra sul mare. Negli articoli 22 e 24 di questa dichiarazione sono menzionati quale contrabbando di guerra i seguenti oggetti e materie:

I. Quale contrabbando di guerra assoluto: 1) armi d'ogni sorta, comprese armi da caccia e loro parti, riconoscibili come tali; 2) proiettili, cartuccie, cartocci di ogni specie, come pure loro parti, riconoscibili come tali; 3) polvere ed esplosivi, i quali sono destinati specialmente per la guerra; 4) affusti, carri da munizioni, avantreni, carri da proviande, fucine da campo e loro parti, riconoscibili come tali; 5) pezzi di vestiario e d'equipaggiamento militare, riconoscibili come tali; 6) attrezzi militari d'ogni specie, riconoscibili come tali; 7) animali da sella, da tiro e da soma, utilizzabili in guerra; 8) attrezzi d'accampamento e loro parti, riconoscibili come tali; 9) piastre da corazza; 10) navi da guerra ed altri natanti da guerra, come pure quelle parti, le quali per la loro speciale conformazione possono venir utilizzate soltanto su di un natante da guerra; 11) istrumenti e apparati, costruiti esclusivamente per la fabbricazione di munizioni da guerra o per la costruzione e riparazione di armi e di materiali per la guerra terrestre e navale.

II. Quale contrabbando di guerra relativo: 1. viveri; 2 foraggi e granaglie atte al nutrimento di animali; 3. vesti, stoffe per vestiti e calzature atte a scopi militari; 4. oro-argento, coniato e in verghe, come pure carta monetata; 5. natanti d'ogni specie, i quali possono venir impiegati in guerra e loro parti; 6. navi, imbarcazioni e natanti d'ogni specie: docks galleggianti e apparati per docks da carenaggio come pure le loro parti; 7. materiale ferroviario fisso e rotante, materiale telegrafico, radiotelegrafico e telefonico; 8. navi aeree e macchine per volare, loro parti riconoscibili come tali, come pure accessori, oggetti e stoffe, che devono evidentemente servire alla navigazione aerea o all'aviazione; 9. combustibili e lubrificanti; 10. polvere ed esplosivi, i quali non sono destinati specialmente per la guerra; 11. filo di ferro aculeato, come pure gli istrumenti che servono per assicurarlo o tagliarlo; 12. ferri da cavallo e materiale da maniscalco; 13. fornimenti e selle militari; 14. binoccoli, cannocchiali, cronometri e istrumenti nautici d'ogni specie.

Secondo l'articolo 30 della dichiarazione del diritto della guerra marittima di Londra, gli oggetti di contrabbando assoluto, soggiacciono alla confisca, quando venga accertato che essi sono destinati per il territorio nemico ovvero occupato dal nemico o per le forze combattenti nemiche, e ciò indifferentemente tanto se il trasporto di tali oggetti segue direttamente o se lo stesso richiede un trasbordo o un inoltro per terra.

All'incontro, secondo l'articolo 33 della citata dichiarazione, gli oggetti di contrabbando relativo, soggiacciono alla confisca, se viene accertato che gli stessi sono destinati ad uso delle forze combattenti o delle Autorità amministrative dello Stato nemico, fatta eccezione se nell'ultimo caso venisse dimostrato dalle circostanze, che tali oggetti non possono realmente venir impiegati per la guerra in corso. Quest'ultima riserva non trova applicazione agli oggetti indicati sub II, punto 4.

La moratoria in Inghilterra
Lo sconto al 6%

BERLINO 7. La moratoria è stata proclamata in Inghilterra per un mese con esclusione dei salari, le imposte e i premi dell'assicurazione nazionale.

La Banca d'Inghilterra ha ridotto lo sconto al 6 per cento.

Imprese di antarti greci in Macedonia

SOFIA 10 (Corr. Bureau). L'Agenzia tel. bulgara reca: Il Governo è informato che numerosi antarti greci sono concentrati a Salonicco, dove, col pretesto di perseguitare pretesi comitasci bulgari in Macedonia, prendono possesso di territorio bulgaro. La popolazione macedone è in angoscia.

Un volo di 300 chilometri di un aviatore italiano

TORINO 9 (rit.). Il tenente dei bersaglieri Luigi Govi, partito dal campo di San Francesco giunse alle 9 a Torino, ripartì alle 9.30 e arrivò al campo di San Francesco alle 11.30. Volò all'altezza di circa 2000 metri compiendo un raid di 300 chilometri.

Tentano di evadere, ma sono arrestati.

RIVA DI TRENTO 8 (rit.) L'altra notte quattro giovani prigionieri, dai 17 ai 19 anni, parte di nazionalità tedesca e parte boemi, riuscirono ad abbattere le porte degli arresti giudiziali, ed usciti nel cortile a scalare l'alto muro.

In questa loro impresa vennero sorpresi dalle guardie, destinate alla sorveglianza dell'adiacente ufficio postale; le quali si impossessarono dei fuggitivi che, consegnati al corpo di guardia militare nella caserma Rocca, furono di nuovo rinchiusi, in attesa del loro destino.

Il congresso della Società Alpinisti tridentini, sospeso.

TRENTO 8 (rit.) La direzione della S. A. T. ha deciso di sospendere il suo congresso estivo che doveva aver luogo nei giorni 15 e 16 agosto.

Due lancieri annegati.

ROVIGO 8 (rit.). Due soldati, certi Tagliagambe e De Maria, del 6.o reggimento «Aosta», che si trovavano a Crespino, recatisi nel Po a fare un bagno, furono travolti dalla corrente ed annegarono. I loro corpi non sono stati trovati.

Un'automobile carica di emigranti che si ribalta.

TORINO 8 (rit.). Un'automobile su cui sedevano diciannove emigranti di ritorno dalla Savoia, percorreva la strada erariale, quando, poco dopo Villeneuve, lo «chauffeur» si accorse che il freno a leva si era improvvisamente spezzato. Fece funzionare il freno a pedale, ma anche questo, per il peso e per la velocità della vettura, si ruppe. Il guidatore sterzò allora la macchina lungo un muro, dove sperava che le ruote, urtando contro le pietre, la facessero rallentare. Ma una ruota rimase sollevata sopra una sporgenza, facendo ribaltare la vettura. I passeggeri, gettati violentemente a terra, se la cavarono con poche contusioni, salvo due, padre e figlio, i quali essendo balzati improvvisamente dai sedili, si fratturarono le gambe.

Novità della scienza e della pratica

Le strade lastricate con granito colato

Da qualche anno lo sviluppo e la diffusione del nuovo mezzo di locomozione, l'automobile, ha restituito alla strada la sua antica attività, ed ha richiamato l'attenzione del pubblico e dello Stato sulla necessità di modificare e migliorare la costruzione e la manutenzione delle carreggiate.

Il primo congresso della strada tenuto a Parigi nel 1908 per iniziativa del Governo francese, e di successivi di Bruxelles nel 1911 e di Londra nel 1913 hanno studiato sotto tutti gli aspetti l'importantissimo problema della strada moderna ed hanno formulato dei criteri ben definiti ai quali attenersi nelle successive ricerche.

La Francia che bene può dirsi sia la patria della strada moderna, e che ha speso nel secolo scorso oltre 5 miliardi per la costruzione della sua rete stradale si è impensierita dello stato critico in cui si trovano le sue massicciate, corrose profondamente dall'intenso transito automobilistico. Lo spessore medio delle inghiaiate francesi diminuisce sempre più, al punto che in certe sezioni le fondazioni si trovano seriamente compromesse.

L'amministrazione dei Lavori pubblici francesi, per rimediare razionalmente a questo stato di cose ha l'intenzione di eseguire un vasto programma di rifacimento delle sue strade con rivestimenti speciali; per 10.000 chilometri di strade nazionali e con una spesa totale di un quarto di miliardo.

Anche in Inghilterra il Governo ha promosso studi e ricerche dopo il Congresso di Londra. Recentemente ha concesso un forte sussidio al Laboratorio nazionale di fisica di Bushey per la costruzione di una grandiosa macchina, una specie di carro circolare, con la quale si può assoggettare un tratto di pavimentazione a delle prove di resistenza come se fosse veramente percorso dal traffico ordinario ma in un tempo 14 volte minore.

Le sollecitazioni a cui va soggetta una strada moderna di grande importanza sono divenuti improvvisamente così notevoli che i vecchi sistemi di costruzione non sono più affatto sufficienti a garantire la regolarità del traffico.

La pavimentazione ideale sarebbe quella costituita da un immenso lastrone continuo di conglomerato a grani finissimi, con superficie liscia ed impermeabile ma non sdrucciolevole; abbastanza dura da consumarsi lentamente e uniformemente sotto la azione del carreggio; e che si potesse ripristinare facilmente, colando nelle parti consumate del nuovo materiale che aderisse perfettamente al vecchio, che non facesse polvere o fanghiglia, che fosse poco sonoro e di aspetto graduale e infine che costasse poco. La distinzione fondamentale tra questo e la pavimentazione alla Mac-Adam sta nella presenza di un conglomerante.

Per alcun tempo si credette di aver trovato un tale conglomerante nel catrame. Ma i risultati non furono sempre ottimi. Recentemente a Londra si sostituirono al catrame delle sostanze bituminose ed asfaltiche. A differenza del catrame che sotto il passaggio dei pesanti carichi si scosta in forma di piccole onde sui lati, l'agglomerante bituminoso produce una superficie elastica stabile e durevole.

Ma il tipo di pavimentazione stradale più recente di tutti è quello con agglomerante di malta cementizia. Queste strade sono comuni in America, dove prendono il nome di «Concrete voads», cominciano a diffondersi in Europa, ed anche in Italia, dove le pavimentazioni d'asfalto e di legno riescono troppo care, mentre quelle con malta costano meno. In qualche regione d'Italia ci sono già delle applicazioni ben riuscite, e se ne sta diffondendo l'uso.

L'altra pavimentazione monolitica con agglomerante di malta di cemento avrebbe gli stessi meriti della precedente ma non ne avrebbe i difetti ove potesse essere fatto con un calcestruzzo i cui componenti fossero legati tra loro non solo meccanicamente ma addirittura per via chimica.

Questa azione chimica fu conseguita ora, dopo parecchi anni di ricerche, con l'adozione di speciali qualità di cemento ad alto tenore di silice impastato senz'altro con del pietrisco di granito, rotto a pezzetti molto piccoli. Si ottiene così non un semplice miscuglio ma un vero e proprio composto chimico. E' insomma una strada formata di un unico lastrone tutto di granito colato. Non ha giunture - causa di logorio ed avarie, - e presenta una superficie unita e continua come quella dell'asfalto e del legno, ma lievemente scabra in modo da offrire ottima presa alle zampe dei quadrupedi anche in tempo umido. Non produce quasi affatto polvere, e in caso di usura o di riparazione basta applicare un po' di conglomerato nuovo per avere la pavimentazione come nuova. A tutti questi vantaggi si aggiunge poi quello notevolissimo della bassa spesa, che è quasi la metà di quella che si incontra per una pavimentazione con agglomerante asfaltico.

Nel Nord America ci sono già parecchie reti stradali così pavimentate. A Nuova York l'adottarono per i magnifici vialoni del Central Park dove si voleva avere un'ottima pavimentazione, per vetture di lusso a cavalli e per automobili.

Ma uno degli esempi più importanti si ha attorno a Detroit - il più gran centro di produzione di automobili del mondo - dove già esistono oltre 140 chilometri di questo genere di strade.

In Italia i risultati ottenuti furono veramente eccellenti. In una strada vicino a Casale, dove passano sino 2500 carri al giorno, non si ebbe che un consumo di 1o 2 mm. all'anno, ossia un consumo veramente minimo.

★

Come succede per tutte le questioni di attualità, non mancano le proposte bizzarre per il miglioramento delle strade. Così in un recente congresso americano si trovò molto opportuno l'uso di rinforzare le strade di calcestruzzo con delle armature di ferro, però all'atto pratico i congressisti non poterono accordarsi se l'armatura doveva essere posta sul fondo o vicino alla superficie!

Ma una delle più curiose è certamente l'idea di un ingegnere spagnuolo il quale vuole nello stesso tempo migliorare le ferrovie e le strade del suo paese. Egli immagina di ricambiare tutte le rotaie attualmente usate sulle strade ferrate spagnole con un tipo più pesante, come hanno fatto gli altri paesi. Le vecchie rotaie che così restano disponibili si capovolgono e accostate due a due si mettono in certe apposite fosse lungo tutte le strade ordinarie in modo che i carri non rotolino sulla massicciata ma sulle solette rivoltate delle rotaie.

L'idea però non è del tutto nuova perchè effettivamente esiste già una strada a Valencia munita di una specie di guida in ferro per i veicoli e pare non dia occasione a troppi disturbi.

B. C.

CRONACA LOCALE

La circolazione degli spezzati

In una sua nota trasmessaci iersera la Camera di commercio si dice lieta di constatare che «negli ultimi giorni si è avverato un certo miglioramento nella circolazione della moneta metallica, il che dimostra che la maggioranza della popolazione va riacquistando piena fiducia nella sicurezza che offre la carta monetata». E prosegue:

«Questo miglioramento può essere mantenuto soltanto alla condizione che l'assurda incetta di spezzati metallici, che tanti danni provocò, specialmente al piccolo commercio ed alla piccola industria, cessi completamente e si faccia strada il convincimento che sottrarre dalla circolazione il metallo, costituisce un vero delitto verso la collettività, senza alcun utile proprio. Epperò rivolge caldo appello a tutta la popolazione di voler evitare i gravi danni che deriverebbero da una continuata incetta di spezzati e di confidare nelle misure che sono state e verranno prese per il pieno ristabilimento di condizioni monetarie normali».

Per evitare licenziamenti

La Camera di commercio e d'industria si è rivolta alla Federazione degli industriali invitandola a influire presso i propri consociati affinchè sieno evitate per quanto possibile limitazioni d'esercizio e licenziamenti di salariati.

★ La Camera di commercio e d'industria ha deliberato di assicurare ai propri impiegati non effettivi, richiamati al servizio militare, il percepimento degli emolumenti normali per intanto per il termine di tre mesi. Agli impiegati stabili il percepimento dello stipendio durante il servizio militare è già garantito dalla vigente prammatica di servizo.

La notifica dei depositi di carbone

L'i. r. Consiglierato di Luogotenenza emana la seguente notificazione:

«In base al § 24 della legge 26 dicembre 1912 B. L. I. N. 236 si ordina quanto segue:

Tutti i negozianti (eccettuati i dettaglianti) di carbone devono entro 48 ore da oggi notificare all'i. e r. Comando distrettuale di marina in Trieste i depositi di carbone da loro tenuti secondo la quantità e la qualità indicando pure il luogo (locale) di deposito.

Di seguito i giorni 1, 10 e 21 di ogni mese si dovrà compilare una specifica dei cambiamenti subentrati nello stato dei depositi e rassegnarlo all'i. e r. Comando distrettuale di marina.

Ogni spedizione, sia per mare che per terra, dai depositi in questione è vincilata al permesso, da darsi in iscritto dall'i. e r. Comando distrettuale di marina in Trieste.

Contravvenzioni a questa notificazione, per quanto non trovino applicazione disposizioni penali più rigorose, verranno punite in base all'ordinanza ministeriale 30 settembre 1857 B. L. I. N. 198.

L'obbligo di notificare all'i. r. Consigliere di Luogotenenza i depositi di generi di prima necessità, statuito con ordinanza luogotenenziale 4 agosto 1914 N. Gew. III-1483 rimane inalterato».

L'esportazione dall'Italia

Abbiamo da Roma 8: L'esportazione di uva, ortaggi, frutta, vino dall'Italia non è stata proibita.

L'azione per la salvezza dell'agricoltura

Una delle azioni più provvide iniziate durante la presente guerra, così nell'Austria-Ungheria come in altri paesi civili oggi travolti nel gigantesco conflitto, fu certamente quella che incitava ad accorrere a salvezza della produzione dei campi.

Condizione gravissima del disagio economico dell'indomani era, nelle guerre del passato, l'immolazione dei campi allo sterminio nei paesi dove cozzavano gli eserciti e l'abbandono dei campi alla natura inerte nei paesi d'onde si erano levati gli uomini per portarli sotto le bandiere. Contro questo fatalismo, che ai mali inevitabili della guerra aggiungeva la desolazione della terra infeconda, reagisce la coscienza moderna e imperiosamente domanda che con quante forze rimangono per il pacifico lavoro si allontanino i danni non necessari. La terra deve aver braccia per le sue semine e per i suoi raccolti, ancorchè milioni di braccia si disciplinino all'esercizio del fucile. E se non saranno braccia di agricoltori validi, saranno quelle delle donne, e quelle dei disoccupati delle città che riaffluiscono ai campi, e quelle dei ragazzi più vigorosi.

Anche i giovanetti e i ragazzi possono sostenere, in gran parte, il lavoro dei campi. Lo sostengono, nei casi di bisogno, in Germania e così in altri paesi. E nella città nostra vi hanno pensato le direzioni dei Ricreatori, e quella dell'Associazione fra ex-allievi e l'Unione economica nazionale: e un buon manipolo di giovinetti si sarebbe già trovato, disposti a recarsi a lavorare la campagna, col permesso delle famiglie.

Ma dove mandarli? In quali parti della provincia l'agricoltura manca realmente di braccia in questo momento, o prevede di mancarne per l'indomani? Dove c'è bisogno di forze ausiliarie? dove non bastano le donne e gli uomini rimasti a casa a far che la terra renda il suo consueto tributo?

Sono tante domande, alle quali è difficile rispondere senza avviare comunicazioni con i paesi agricoli ad uno ad uno. Ora, in verità, alcuni assaggi furono fatti, alcune inchieste furono promosse. Risultato di esse, per quanto riguarda le vicine province, fu la risposta quasi generale dei contadini che essi se la sarebbero cavata senza il concorso di braccia ausiliarie.

Questa risposta non è però identica per tutti se non nell'esclusione dei cooperatori proposti. Per il resto, v'è gran divario tra quei contadini, o quei paesi agricoli che dicono esservi braccia a sufficenza per un lavoro normale e per un prodotto normale dal suolo, e quelli che ammettono invece doversi aspettar dalla terra un frutto più scarso, ma si mostrano a ciò rassegnati, pur di non dover falcidiare dal guadagno la mercede o il sostentamento delle forze ausiliarie. I primi sono in regola sotto tutti i punti di vista. Con i secondi invece v'ha da discutere se sia conforme ad un sano concetto di economia generale che il prodotto risulti più scarso, soltanto perchè non s'abbia da fare una maggior suddivisione del guadagno.

Noi, con tanti confini chiusi dai divieti d'esportazione, avremo bisogno di un raccolto abbondante, molto abbondante; o quand'anche la guerra debba esser breve, quand'anche le momentanee chiusure di confini non implichino un indomani, il raccolto abbondante, più abbondante che sia possibile, è sempre una garanzia di più prossima restaurazione della normalità economica a guerra finita. I paesi meglio coltivati sono quelli che si riavranno più presto. Il punto di vista del contadino, che dice: - Ricavo dal suolo quanto mi basta per campare alla meglio, e tutto il resto abbandono al suo destino per non dover fare altri conti che i miei - è dunque in antagonismo col punto di vista dell'interesse generale, che domanda una terra fertile e produttiva per evitare la penuria delle derrate nel momento attuale e nel periodo successivo.

La benefica azione per la produttività del suolo anche in tempi di guerra deve pertanto, per il suo pratico svolgimento, essere integrata con una certa larghezza di criteri organici, rivolgendosi ai Comuni rurali perchè ciascuno di essi dia notizia esatta delle sue condizioni agricole, non soltanto con riguardo alla propria popolazione, ma con riguardo a ciò che il suolo potrebbe realmente produrre se lavorato da maggior numero di braccia. Intanto, per ciò che concerne le nostre province, dato che la volonterosa adesione dei Ricreatori, dell'Associazione fra ex-allievi e dell'Unione economica nazionale mette a disposizione un certo numero di forze giovanili, sarebbe utile che quei Comuni agricoli dove la mancanza di braccia si fa sentire si affrettassero a darne comunicazione all'una o all'altra delle tre istituzioni. Così non si perderebbe il tempo a cercare dove si debbano avviare i giovani volontari dell'agricoltura, e non si correrebbe il rischio che, mentre un certo numero di forze sono pronte, si avesse in qualche luogo un raccolto della terra più scarso per mancanza di lavoratori.

Per chi spedisce provvigioni a Pola

La Camera di commercio e d'industria comunica che il piroscafo «Quieto» della Società di navigazione a vapore «Istria-Trieste» partirà domani mercoledì, alle ore 5 ant., per Pola con carico d'approvvigionamento. La caricazione seguirà oggi dalle 9 ant. alle 5 pom.

Per le famiglie dei richiamati triestini. A favore delle famiglie bisognose dei richiamati triestini ci pervennero:

ditta Hahn e Kalmus cor. 250; Carlo Bartak cor. 10; Giov. Battara cor. 20; Vitale Besso e C. cor. 5; E. B. E. cor. 3; Francesco Berger cor. 30; famiglia Vittorio Girardelli cor. 50; Ermanno Hausbrandt cor. 25; Amalia Vogl cor. 50; Antonio du Ban cor. 10; Giorgio Covacich cor. 50; ditta M. Weiss in manifatture cor. 100; Fanny e cav. Mario Morpurgo cor. 300; Luigia e Carlo Walcher cor. 20; Eugenio Gelcich e consorte cor. 15; Emma Morpurgo de Nilma cor. 300; Fanny ved. Adamich cor. 50; Paolo Giorguli 2; Brunetta Rossi 2; famiglia Melan 5; D. S. 1; proprietario del «Vermouth di Torino» 10; Stefania Calligaris 4; Carlo Giovanella 10; Pompeo Garbari 1, Francesco Costrè 1; ing. Campilio 1; M. G. 2; Vittorio Nanut 2; Domenico Idone 5; Giacomo Gianolla 2; Giovanni Vaccari 1; Ernesto Lackenbacher 4; Guido Steidler 4; Birnbaum 2; Giulio Piazza 1; Luciano Fonzari 1; Margaris 1; Pierobon 2; Crisman 4; Edmondo Klenovar 1; Ramiro Uglessich 1; Fruchter 4; Milossovich 2; Mariano Salvo 1; E. Grego 2; Klemperle 1; Riedel 2; Stefan 2; Comparè 2; Hübner 1; Givrè 1; A. Farchi 1; Wagnest 1; Cleva 1; Todeschini 1; Posselt 5; Testa 2; Ancona 3; Ranner 1; dott. Marini 2; Uhrer 4; Sirovich 2; Palombi 4; Tenner 1; C. Böttner 1; Stecher 1; Steindler 1; Luzzatto 1; Kornfeld 1; Pino 1; Samero 1; V. Bonaldi 1; Piani 1; Graberg 1; Denon 1; Mosettig 5; Perosa 1; Hinz 3; M. Sudich 1; Goracuchi 1; Mahorcic 4; Stary 2; Pittana 1; Rodolfo Tribusson 5; Cost. Gulich 1; Campos 1; Moro 1; G. Velcich 2; Pavanello 1; Levi 1; Mecozzi 1; Comici 1; Gossweiler 2; May 1; Duerr 2; Back 3; Burger 2; Moroso 1; Leonzini 1; Müller 1; Kotzmann 1; Sbisà 1.

— Al Comitato di soccorso per le famiglie povere dei richiamati triestini pervennero direttamente: M. V. Bussanich cor. 200, Salvatore Ventura 100, Otto Steinbeis 100, dott. Camillo Bozza senior 100, Gustavo Alberti 100, Adolfo Popper 100, Antonio Gandusio 1000, Rev. Capitolo della Cattedrale di S. Giusto 100, Docenti e allieve dell'Asilo per fanciulle Elisabettino 53, Compagnia di assicurazioni grandine «Meridionale» 1000, dott. Alessandro Afenduli 200, Penelope Afenduli 100, dott. Marco Mordo 50.

Per la Croce Rossa. A favore dell'Associazione provinciale della Croce Rossa per Trieste e l'Istria ci pervennero:

cav. Augusto C. Gallo cor. 100; Hahn e Kalmus cor. 250; M. B. cor. 10; Ant. e Agnese Frank cor. 10; Ermanno Hausbrandt cor. 25; Amalia Vogl cor. 50; famiglia Antonio du Ban cor. 10; Giorgio Covacich cor. 50; Fanny e cav. Mario Morpurgo cor. 500; Eugenio Gelcich e consorte cor. 15; Emma Morpurgo de Nilma cor. 300; famiglia Vittorio Girardelli cor. 50; dal proprietario del «Vermouth di Torino» cor. 10; E. B. E. cor. 1; arch. Ruggero Melan cor. 10; Bice de Goracuchi cor. 2; Oscar Gutmann cor. 30; Carlo Bartak cor. 10.

— All'Assoc. prov. della Croce Rossa (via Nuova N. 30, I), pervennero: dott. Adriano Merlato cor. 30, Gius. Rupnik e C. 50, Francesco Pizziga 10, Docenti ed allieve dell'Asilo per fanciulle Elisabettino 53, Lia Keller 10, ditta Penso Ventura e C. 100, cap. Stef. Dabinovich 50, N. E. Sevastopulo e consorte 300, Capitolo Cattedrale San Giusto 100, Comp. di Assicurazione Grandine Meridionale 4000, avv. Gino Depangher 100, M. V. Bussanich 200, Comunità Greco Orientale 10.000, Cassa di Risparmio triestina 5000, sen. Alfredo Escher 250, Giov. Battara 20, Carlo Escher 250, Spremitura d'olii vegetali 300, Banca Comm. Triestina 1000, ammiraglio Oscarre conte Cassini 50, Navig. Gen. Austr. Gerolimich e C. 500, Deputazione di Borsa 5000, Ehrentl Emanuele 250, Schütz Carlo 250, Comm. Ed. Morpurgo 500, don Antonio Germek 100, dott. Camillo Bozza sen. 100, Gustavo Alberti 100, Ady Popper 100, Myrto de Scaramangà 2000 Giovanni de Scaramangà 500, dott. Oliviero bar. de Kober 50, II lista impiegati Llyod 58.50, Edmondo Fabiani 50, Ida Afan de Rivera 50, N. N. 4.

Croce Rossa. L'Associazione provinciale della Croce Rossa ci prega di pubblicare quanto segue:

«Atteso il fatto che entro brevissimo volger di tempo giungeranno nella nostra città i feriti degli attuali combattimenti e che pertanto il trasporto degli stessi richiederà un considerevole numero di forze, l'Associazione della Croce Rossa fa appello ai nobili sensi di filantropia di tutte le società ginnastiche e sportive con la preghiera di voler cooperare gratuitamente allo scopo suddetto. Quelle società le quali vorranno corrispondere a questo appello sono pregate di voler notificare all'Associazione della Croce Rossa (via Nuova 30) quanti dei loro soci si presterebbero al trasporto dei feriti».

Elargizioni varie. Ci pervennero:

Dal cap. Mario de Nardo, comandante del piroscafo «Tirol», cor. 500 a favore della Casa dei marinai, raccolte fra pellegrini di Terrasanta.

Condoglianze. E' morto ieri nella grave età di 90 anni, il dott. Giuseppe Nitsche, emerito medico del Lloyd. Ai figlioli Giuseppina, Uberto, capitano Edmondo, Rodolfo e ingegnere Carlo inviamo le nostre condoglianze.

Il Comune per gli allievi poveri delle civiche scuole popolari. Ieri venne tenuta negli uffici della Dirigenza magistratuale per iniziativa del Magistrato civico un'adunanza dei soprastanti alle civiche scuole popolari e cittadine, presieduta dal f. f. di dirigente assessore on. dott. Pitacco e con l'intervento dell'assessore dott. Novak, preposto alla sezione scolastica magistratuale, allo scopo di proporre i provvedimenti da attuarsi nelle presenti circostanze a vantaggio dei ragazzi e delle ragazze che nell'assenza dei padri richiamati e per le cure maggiori che incombono alle madri abbisognano di essere affidati alla vigile e amorosa sorveglianza dei maestri.

Dalla discussione risultò che per i ragazzi si può provvedere in modo corrispondente usufruendo dei ricreatori comunali che esistono nei rioni più popolati della città e dell'edificio scolastico di fondazione bar. Morpurgo per il rione di S. Vito, intensificando l'attività di questi istituti sia prolungando l'orario, sia promovendo una maggior affluenza invitandovi tutti i ragazzi delle scuole popolari a frequentarli. In questo riguardo è fatto grande assegnamento sulla cooperazione dei maestri perchè assistano i direttori dei ricreatori e si interessino dei bisogni degli scolari anche fuori dei ricreatori stessi.

Per le ragazze invece si ritenne opportuno proporre che sieno adibiti gli edifici scolastici di via Paolo Veronese e del Liceo femminile in via Madonna del mare, provveduti di cortili per i giuochi all'aperto. Utili si presentano altresì le passeggiate nei dintorni sotto la guida dei docenti.

Venne pure discussa la necessità della refezione ai ragazzi delle famiglie di disoccupati.

Furono esaminate varie proposte per estendere col concorso della Pia Casa dei poveri, degli Amici dell'infanzia, dei giardini infantili e delle cucine dei ricreatori e utilizzando forse anche le cucine create in alcune delle scuole popolari, la refezione venendo così incontro almeno ai più urgenti bisogni delle famiglie più povere. Le rispettive conclusioni sia sul numero delle refezioni, sull'ammontare della spesa e sopratutto sulla finanziazione del provvedimento che nelle presenti condizioni si impone più d'ogni altro, saranno presentate fra breve alla Giunta municipale. Anche alla vigilanza e alla distribuzione delle refezioni si può contare sicuramente sul concorso volonteroso e gratuito dei docenti delle civiche scuole.

Non possiamo non salutare con vivo compiacimento l'iniziativa del civico Magistrato che in permanenza a disposizione dei cittadini svolge nelle presenti condizioni eccezionali un'iniziativa e una attività sotto ogn aspetto pronte e lodevoli.

Per gli allevatori di maiali. In base all'ordinanza esecutiva della legge generale sulle epizoozie, la Luogotenenza avverte che il prezzo medio per maiali macellati d'ogni qualità rilevato nel mese di luglio 1914 sul mercato di Trieste e che ha da servire di base per le indennità da pagarsi nel mese di agosto 1914 per maiali da macello abbattuti nella Regione per ordine dell'autorità o periti in seguito ad innesto ordinato dall'autorità, ascende a cor. 1.50 il chilogramma.

E' proibita la macellazione di vacche lattifere. E' venuto a conoscenza del Magistrato civico che nelle incette di bestiame per la macellazione, fatte nel contado, non vengono risparmiate le vacche lattifere.

Potendo ciò condurre in breve ad una sensibile diminuzione nella produzione del latte, che in parte si è già verificata, viene proibita, fino a nuovo avviso, la macellazione di vacche lattifere. I contravventori a questo divieto saranno puniti con multa commutabile in arresto.

Un avvertimento ai conduttori di automobili e altri veicoli. Il pubblico è avvertito che tutti gli automobili, motociclette ed altri veicoli devono assolutamente fermarsi all'intimazione dei posti di guardia della gendarmeria, per non essere presi a fucilate.

Per il servizio e la sorveglianza di caldaie e macchine a vapore. Una ordinanza dei Ministeri dei lavori pubblici, del commercio e delle ferrovie completa le disposizioni sul servizio e la sorveglianza delle caldaie e delle macchine a vapore. L'ordinanza, che è entrata in vigore sabato 8 corr., dice:

Nella mancanza di sorveglianti di caldaie a vapore e di macchine a vapore qualificati, causata dalla mobilitazione o dal completamento per lo stato di guerra, per la durata della minaccia di guerra o di una guerra scoppiata e sino a tanto che non sia possibile di sostituire questi sorveglianti qualificati, si possono impiegare per il servizio e per la sorveglianza di caldaie a vapore e di macchine a vapore anche altre persone, le quali, quantunque non abbiano dato l'esame prescritto, pure sono adatti per le prestazioni di servizio che devono eseguire.

I nomi di queste persone assieme alle particolarità che dimostrano la loro attitudine, devono venir notificati ai competenti organi di sorveglianza delle caldaie a vapore per la conseguente approvazione.

I bagnanti di Punta Sottile lasciati a terra! Ci scrivono: «L'ultimo vapore che doveva trasportare iersera (9) tutti i bagnanti da Punta Sottile in città, si fermò regolarmente alle 7.30 al pontone dello Stabilimento balneare, ma salpò poco dopo, senza attendere che tutti i bagnanti fossero saliti a bordo. Dapprima era stato promesso al pubblico che un secondo vaporino sarebbe venuto a trasportare i rimanenti in città, e difatti il capitano di porto incaricò una guardia e un pilota di recarsi subito a Muggia in bicicletta per vedere se fosse possibile ottenere un vapore da quella Società. Fu così che il pubblico, nella maggior parte signore, signorine e ragazzi, dopo aver atteso invano un paio d'ore (erano circa le 10 di sera) fu costretto a tornare a Trieste a piedi. E' da notarsi che durante l'attesa passò al largo di Punta Sottile un vaporino che si recava da Trieste a Capodistria, e benchè a questo fossero stati fatti ogni sorta di segnali con lanterne e fuochi improvvisati, continuò il suo viaggio facendo le viste di non capire. La risposta della Navigazione Muggesana fu che non poteva venire in alcun caso in aiuto, dato che si trovava sprovvista di carbone». (Seguono le firme).

Congressi e convegni sociali. La direzione del Club ciclistico triestino è convocata oggi alle 9 pom. nella sede sociale via Scorzeria 5, per importanti comunicazioni.

★ Il Circolo «Stella azzurra» terrà un festino di ballo dalle 8 alle 10 pom. nel salone Belvedere a piè del Castello.

Alla Pescheria. In questi giorni alla Pescheria si ebbe un notevole movimento. Iersera arrivarono sul mercato parecchi quintali di guatti gialli e moltissime sardelle; si attende altro pesce nella giornata. I guatti gialli saranno messi in vendita a cor. 1.20 al chilogramma e le sardelle a 12 pezzi per 20 cent. Per l'altro pesce i prezzi sono relativamente non alti.

I furti al bagno „Excelsior“

Un ladro in trappola

Da qualche tempo al bagno «Excelsior» si notavano sparizioni di oggetti di valore dai camerini dei bagnanti. Malgrado le più attive ricerche del direttore e dei bagnini, del ladro o dei ladri non si ha nessuna traccia. Si stava quasi per sospettare dei poveri bagnini, noti come persone fidatissime ma, domenica, con una grande affluenza di bagnanti, oltre settecento, al bagnino Francesco Caselli riuscì a mettere le mani sul ladro. Ecco come. Si presenta un signore, noto abbonato e il bagnino gli apre la cabina N. 32. Il signore si spoglia e va in acqua. Subito dopo si presenta al Caselli un giovane bagnante e gli dice:

— Mi apra la cabina N. 32 che devo prendere qualcosa. Il Caselli, sapendo benissimo che quella cabina non gli apparteneva ebbe il tratto di spirito di aprirgliela e, quando lo sconosciuto fu dentro, la chiuse a chiave e quindi corse dal direttore e gli disse:

— Il ladro è in trappola, venga subito con me!

Aperta la cabina trovarono l'individuo con in mano un orologio d'oro e catena, un portafoglio con 30 cor. Era colto sul fatto. Si chiamò la guardia di piantone fuori dello Stabilimento e l'individuo fu arrestato. Lo si obbligò a vestirsi e nel suo camerino si rinvenne un altro orologio d'ignota provenienza.

Morte improvvisa. Nicolò Rudas, di 60 anni, abitante in via di Donota, mentre si trovava ieri mattina in piazza del Ponterosso, fu colpito da improvviso malore e cadde al suolo. Soccorso da alcuni braccianti, fu portato nell'atrio della casa segnata col N. 2; uno dei pietosi, poi, si recò ad invocare aiuto all'infermeria Treves. Il sig. Gino dispose perchè tre dei suoi addetti si recassero a prendere il disgraziato per portarlo all'istituzione, ma durante il tragitto il Rudas cessava di vivere. Sul luogo fu chiamato un sanitario della Guardia medica che constatò il decesso; dopo i rilievi di legge la salma fu trasportata nella cappella mortuaria a S. Giusto.

Suicidio. Ieri mattina alle 7.30, uno dei guardiani del Giardino pubblico Muzio Tommasini, in un'aiuola dirimpetto la vasca dei pesci trovò il corpo inanimato di un giovane operaio. Il guardiano intuì subito l'accaduto e, chinatosi sul corpo dello sconosciuto, constatò che l'infelice si era tirato un colpo di rivoltella alla tempia destra. Nella mano corrispondente stringeva ancora l'arma.

Della triste scoperta il guardiano avvertì una guardia di p. s., la quale, a sua volta, telefonò al commissariato di via Luigi Ricci e alla Guardia medica. Il sanitario accorso constatò il decesso; i funzionari assunsero i rilievi di legge. Il disgraziato fu riconosciuto per Francesco Blundich. Col furgone dell'impresa Zimolo la salma fu trasportata a S. Giusto.

Ignoransi i motivi che spinsero il disgraziato al suicidio.

Quel ferito di Matterada, Antonio Craizer di Antonio, che fu portato al nostro Ospedale maggiore, non ha niente a che fare con il maestro Antonio Craizer di Giovanni, d'anni 30, che non poteva essere nel giorno del fatto accaduto a Matterada, per la circostanza ch'egli si trovava a Trieste, richiamato al servizio militare.

L'opera altrui. Per lesioni riportate per opera altrui si recarono ieri alla Guardia medica: Luigia Cheber, di 35 anni, casalinga, abitante in Corso N. 30, per un ematoma alla palpebra superiore e inferiore dell'occhio sinistro e una contusione alla spalla destra; Giovanni Magarotti, di 36 anni, bracciante, abitante a S. Giacomo in monte, per una ferita lacero-contusa alla tempia destra; Germano Paglierini, di 28 anni, bracciante, abitante in via dei Giuliani N. 29, per una ferita lacero-contusa al parietale sinistro e una contusione alla spalla sinistra.

Lingue terribili. - Donne che si pestano. L'una, passando presso la rivale, sputò con disprezzo e ostentativamente a terra; l'altra, rivolta alla nemica una occhiata torva, mormorò a denti stretti un: «urce vergognosa». E questo fu il segnale d'attacco.

— A mi te me disi vergognosa, bruto saco de scovazze?

— Te me scambi per la tu' camera de leto: quela, quela la xe un vero scovazzon...

— Mi a casa mia no ricevo che mio marì e lu no 'l ghe bada tanto per sotil...

— E chi ricevo mi, ciò, sardela sopressada?

— Chi? e chi sa chi che i xe tuti quei... parenti....

— Parenti i xe, lingua de sete tai; cossa te credi che la mia coscienza ghe somiglia ala tua? mi posso andar co' la testa alta....

— De giorno...

— E de note: cossa fazzo de note? Remo de galera....

— Te impiri perle...

— E tu fia la disi el rosario per i portoni....

— Mia fia?...

— Tu fia, tu fia...

— Cagna maledeta...

Le due donne si lanciarono l'una contro l'altra e si percossero vicendevolmente senza pietà tanto che, a battaglia finita, entrambe dovettero ricorrere alla Guardia medica. Ad una, Maria V., di 36 anni, il medico riscontrò una mezza dozzina di graffi e un «gnoco» sul fronte; all'altra, Elisa S., di 28 anni, una morsicatura ad una mano, una graffiatura al viso e una leggera contusione al petto.

«L'omo imbriago el xe pezo de un can!...» Due guardie che ieri mattina verso le 3 pattugliavano in via Felice Venezian, trovarono steso a terra un giovanotto sui 25 anni. Era ammalato o semplicemente ubriaco? Dormiva, dormiva profondamente e russava come una mezza dozzina di contrabbassi. I funzionari lo svegliarono e lo ammonirono ad andarsene.

— Do' go de 'ndar? - chiese il bel tipo.

— Dove che la vol.

— Do' che voio? - alora resto qua.

— Alzeve.

— Chi sta ben no se movi...

Le guardie lo misero in piedi e lo consigliarono ad andarsene con le buone perchè, in caso diverso, sarebbero state costrette a condurlo in gattabuia. L'individuo montò sulle furie e, dato di piglio ad una sedia che si trovava all'esterno del «Caffè Mocca», fece l'atto di colpire le guardie. Queste gli tolsero la sedia e quindi lo dichiararono in arresto, ma per condurlo in prigione dovettero sudare le proverbiali sette camicie. Uno dei funzionari fu costretto a sguainare la sciabola e, durante la colluttazione, ferì il giovanotto ad un ginocchio.

Il cocciuto allora si arrese. Fu condotto prima all'«Igea», dove gli fu medicata la leggera ferita; quindi al commissariato di via della Muda vecchia. Colà l'arrestato si qualificò per Alfredo Russian, 24 anni, carrettiere, abitante in via S. Marco N. 11, e poi disse:

— No i ga mai inteso dir che no bisogna sveiar el can che dormi? L'omo imbriago el xe pezo de un can e col dormir bisogna lassarlo dormir...

Fu condotto alle carceri nuove.

Piccolo incendio. Iersera alle 7.30 i pompieri dell'appostamento principale furono chiamati al magazzino N. 20 del Punto franco, sul tetto del quale, per causa ignota, s'era incendiato un mucchio di pellicola di caffè, appartenente alla Società triestina per azioni per la montatura del caffè. Preceduti da alcuni addetti ai Magazzini Generali, i pompieri riuscirono in breve, agli ordini del luogotenente Bugliovaz, a domare l'incendio.

Atterrata da una vettura. Ieri nel pomeriggio ricorse per le cure opportune all'«Igea» Teresa Riva, di 68 anni, abitante in via Battaglia N. 4, la quale era stata atterrata da una carrozza in via Riborgo e aveva riportato contusioni ed ematomi al ginocchio destro.

Cadendo. Il bimbo di 4 anni Romano Gionchetti, abitante in via di Riborgo N. 19, fu portato ieri all'«Igea» perchè cadendo si era prodotto una ferita lacera al capo. Ebbe le cure del caso.

Correndo per la via Edmondo De Amicis, nella qual via egli abita, Elena Gregorutti, di 6 anni, cadde battendo la faccia a terra, riportando la frattura dell'osso nasale. Venne accompagnata alla Guardia medica, dove ebbe le cure opportune.

Alba de Pol, di 5 anni, abitante in via della Madonnina N. 8, cadendo iersera si fratturò il braccio sinistro. Ebbe le cure del caso alla Guardia medica e quindi, seguendo il consiglio del medico, la madre sua la trasportò all'Ospedale dove fu accolta nel decimo riparto.

Antonio Apostoli, di 67 anni, da Muggia, fu portato iersera al nostro Ospedale perchè cadendo si era fratturato il femore sinistro. Venne accolto nel decimo riparto.

Lesioni accidentali. Per lesioni riportate accidentalmente ricorsero ieri alla Guardia medica: Luigi Desanti, di [illegible] anni, cursore, abitante in via Giuseppe Gatteri N. 28, per una ferita di punta al piede destro; Francesco Pellarin, di [illegible] anni, macellaio, abitante in via dei [illegible]cardi N. 14, per una ferita di taglio al polso sinistro; Vittorio Corac, di 21 anni, fattorino telegrafico, abitante in via dello Scoglietto N. 9, per una escoriazione al naso; Giuseppe Svivak, di 24 anni, bracciante, abitante in via del Pane N. 3, per una escoriazione all'avambraccio destro; Giuseppe Godina, di 57 anni, macellaio, abitante in via dell'Acquedotto N. [illegible], per una ferita di taglio all'avambraccio sinistro; Margherita Mozza, di 8 anni, abitante in via Vittorio Alfieri N. 10, per una ferita di taglio all'indice sinistro; Marcello Battista, di 22 anni, meccanico, abitante in via dei Bachi N. 3, per una contusione al medio sinistro; Federico Clacia, di 22 anni, terrazzaio, abitante in via Gretta N. 21, per una ferita lacera all'indice sinistro; Francesco Solazzo, di [illegible] anni, abitante in via Rigutti N. 14, per una ferita lacera al mignolo sinistro; Domenico Galliani, di 15 anni, abitante in via Commerciale N. 36, per una ferita al l'anulare sinistro; Andrea Millich, di [illegible] anni, abitante in via del Toro N. 7, per una ferita alla tempia sinistra; Italia Tuan, di 20 anni, cuoca, abitante in via Giulia N. 64, per una contusione al piede destro; Maria Schillan, di 10 anni, abitante al Ponte di S. Anna N. 200, per una ferita al braccio destro; Francesco Ze[illegible], di 16 anni, abitante a Servola N. 192, per una ferita di taglio alla palma della mano sinistra; Ida Zammattio, di 18 anni, abitante in via S. Maurizio N. 2, per una ferita lacero-contusa al vertice del capo.

Corrispondenza aperta. — *Triestino.* Lanterna di Trieste conta ottanta anni di[illegible] giusti giusti. — *Imera.* La nuova Grecia conta circa 120.000 chilometri quadrati, contro [illegible] del vecchio regno, con circa 4 milioni e 700 [illegible] abitanti. In seguito al cospicuo bottino territoriale conseguito, alla Grecia fu assegnato il [illegible] percento del debito pubblico ottomano che gravava tutti i territori perduti dalla Turchia nella guerra balcanica. — *Finanziere.* Il debito pubblico della Francia ascendeva al 1. gennaio quest'anno a 33 miliardi e 79 milioni. A questi si aggiunse poi un altro miliardo del nuovo prestito. — *Curioso.* L'ultimo romanzo di H. G. Wells, «Il mondo liberato», metteva in scena la conflagrazione europea nel 1960. La guerra, nel romanzo, terminava per la mediazione dell'ambasciatore di Francia a Washington, appoggiato dal governo degli Stati Uniti. Su quel romanzo il «Piccolo della sera» pubblicò una nota riassuntiva alla fine del giugno passato. — *Cap[illegible]* La flotta inglese è al comando supremo dell'ammiraglio sir John Jellicoe, e il contrammiraglio Madden è il capo di stato maggiore. L'ammiraglio Jellicoe era da lungo tempo destinato ad assumere il comando della flotta in caso di guerra. Il suo nome è diventato popolare dopo le grandi manovre dello scorso anno, [illegible] quali la squadra al suo comando riportò un successo completo. Jellicoe è considerato in Inghilterra uomo di risorse eccezionali. Nel 1900 capo di stato maggiore della spedizione britannica recatasi a liberare la Legazione di Pechino assediata dai «boxers» e rimase gravemente ferito in combattimento. Dal 1912 era secondo Lord dell'Ammiragliato ed alla fine di quest'anno doveva assumere la carica di comandante in capo della «Home Fleet». Egli ha 55 anni. [illegible] uno dei pochi superstiti della corazzata «Victoria» che nel 1893 affondò nel Mediterraneo [illegible] Malta e Tripoli in seguito ad una collisione con l'incrociatore «Camperdown». E' curioso notare che la più recente decorazione che gli è stata conferita è l'Aquila Rossa di Germania. — [illegible] *e Nerina.* 1) Se le condizioni non dovessero cambiare, difficilmente. Per le altre domande [illegible] direzione della Società. 2) Nel «Piccolo» [illegible] corr. — *Viva Trieste.* L'apertura delle scuole sarà ritardata secondo le circostanze. Ad ogni modo, il provvedimento verrà reso di pubblica ragione a suo tempo. — *Ida 100.* 1) Nessun pericolo. Sono fandonie da non prendersi sul serio. 2) In nessun caso quella carta perderebbe valore. 3) 50.000 circa. — *Tripolino.* 1) Smetta l'idea. Non sono tempi questi da permettersi simili spassi. 2) Certo, è severamente proibito. — *Forestiero anelante.* Bisogna assolutamente un conservatorio. Gli studi sono lunghi e difficili, ma è il meno se non manchi la volontà e la genialità. — *Prima.* Il comitato di soccorso al Municipio. — *Giglio.* Nessuno, ormai, se non nel caso di una leva antecipata che chiamasse i coscritti un anno avanti. — *Due ritratti.* Deve essere..... viceversa, ossia la signorina deve attendere comunque un cenno d'invito. — [illegible] *certa.* 1) Alla direzione della Croce Rossa o all'infermeria Treves, ma a quest'ora il numero delle prenotazioni è più che superato. 2) Suo fratello non è obbligato al servizio militare. 3) Mah! E chi potrebbe dirlo? In Francia [illegible] Praga hanno messo le donne al servizio della tramia. — *Triestina.* Se non è richiamato, non può aver diritto al sussidio. Certo, il [illegible] è degno di considerazione, ma bisogna armarsi di coraggio e attendere. Pensi alle migliaia che sono nelle stesse condizioni. — *Trieste italiana.* Legga le esaurienti statistiche nelle ultime corrispondenze aperte. — *Preoccupato.* Ella non potrebbe essere impiegato che per servizi militari entro i confini dello Stato. — *Cassandra.* Al[illegible] fine troverà il treno. — *Verona.* Non è possibile. Tutta la leva in massa è stata già mobilizzata. — *Carmen e Ines.* A quell'età, no. — [illegible]*ruccio.* Ella non ha l'obbligo alla presentazione [illegible]

In caso di prestazioni militari, verrebbe impiegato a seconda del bisogno e delle particolari attitudini. — *Privat.* Ne domandi all'amministrazione dell'ospizio, o mandi un'offerta. — *L. P. Marburgo.* Non si sa quando quel treno sarà riattivato. Ad ogni buon conto Ella può prenotarsi all'autorità militare della città ed esporre il caso che verrà senz'altro preso in considerazione.

Notizie meteorologiche. Ieri temperatura ore 7 ant. 21.2, ore 2 pom. 29.— C. - Altezza barometrica ore 2 pom. 768.8.

Ogni giorno una.

Puntolini tornando da caccia, senza avere ucciso nemmeno un passerotto, prima di rincasare passa da un pollivendolo e compera un paio di pernici. Giunto a casa, con sussiego, le porge alla moglie, che, dopo averle girate e rigirate, le odora, fa una smorfia di disgusto e dice al marito:

— Hai fatto bene ad ammazzarle, cominciano a deteriorarsi!

TEATRI

Eden. Il duetto «Bohemios», che tanta simpatia incontrò nella nostra città, si congedò iersera dai frequentatori di questo teatro e fu molto festeggiato. La cinematografia: «Nelle grinfe della morte», lavoro molto bene sceneggiato ed emozionantissimo, fu molto apprezzato. E' diviso in quattro lunghe parti, i quadri sono tutti belli e nitidi e l'esecuzione veramente buona. Oggi verrà replicata. Debutteranno poi i seguenti numeri di varietà: «The Duffer, duo di danza»; Emilia Rossetti, canzonettista con il comicissimo Fanara, vecchia conoscenza del nostro pubblico.

SPETTACOLI D'OGGI

EDEN. 5-11. Cinema e Varietà.
EXCELSIOR PALACE HOTEL. 5-12. Concerto orchestrale.

Apologia di reato e crimenlese
(Tribunale provinciale penale di Trieste)

Ieri mattina fu tenuto dibattimento contro il capo-meccanico Marcello P., del fu Nicolò, di 35 anni, nato a Trieste e pertinente a Udine, accusato del crimine previsto al paragrafo 64 del codice penale e del delitto previsto al paragrafo 305. L'accusa era in conseguenza di denuncia da parte di tali Giusto Lorenz e Augusto Fabris. Il Lorenz aveva accusato il P. anche di furto di pellicce che secondo lui questo avrebbe commesso a bordo del piroscafo «Oesterreich», ove era occupato per lavori di bordo; ma già durante l'istruttoria riusciva stabilito che tale accusa era affatto priva di fondamento.

Il racconto dell'accusato.

Pres.: Lei P. sa di che cosa è accusato; che cosa ha da dire?

Acc. Io sono vittima di una calunnia. Non ho detto niente di quanto mi viene imputato. Ero macchinista a bordo dei piroscafi dell'Austro-Americana, e in seguito ad infortunio caddi ammalato. Lavorai ancora per conto dell'Austro-Americana per le celle frigorifere in Punto Franco, poi sono entrato nell'officina del signor Lantschner, e più tardi in quella del signor Bortoluzzi, dove venivo occupato quale capo-meccanico per certi lavori assunti dal mio principale a bordo del piroscafo «Oesterreich». Fra altri operai, a bordo, con me lavorava il Lorenz. Il Fabris era occupato in officina. Soltanto negli ultimi giorni era stato destinato anche a completare i lavori a bordo. Siccome il lavoro stava per essere ultimato, per incarico del principale, dovetti avvertire il Lorenz che doveva ritenersi licenziato per quanto riguardava il termine di disdetta, e soltanto ove fosse subentrato altro lavoro, sarebbe stata possibile una sua riassunzione. Così feci anche verso l'operaio Vouch. Naturalmente però necessitava che il Lorenz ritornasse al lavoro anche il giorno seguente, e cioè sino a disdetta finita. Invece egli non si presentò, come non si presentarono gli altri. Da quanto appresi era stato il Fabris a eccitarli a tale ostruzionismo; anzi tutti si recarono all'osteria.

«Te la pagarà!».

Il giorno dopo, appena, il Fabris venne a bordo, ed era ancora brillo. Tuttavia non ci badai. Più tardi, verso il tocco, vidi che un ragazzo si recava alla trattoria a prendere cinque bottiglie di birra e sigarette. Seppi che era stato incaricato a fare ciò dal Fabris, che vidi tranquillamente disteso in un canotto. Gli chiesi che cosa facesse colà, ed egli mi rispose: «Quel che la fa lei». Mi lanciò anche delle offese. Io mi recai a bordo ed egli mi seguì, e continuò ad offendermi. Non potei resistere e gli mirai un pugno, tanto più che stava già per percuotermi. Egli mi ritornò il pugno, e anche mi lacerò la giubba. E se ne andò minacciando di vendicarsi. Il Lorenz era frattanto sparito. Ritornò più tardi per prendere la propria giacca, e alla mia osservazione perchè intendesse abbandonare il lavoro, mi rispose: «Xe una vergogna che un capo bastoni un operaio». Non volle udire quanto io gli spiegavo e se ne andò imprecando e minacciandomi con le parole: «Te la pagarà». Il principale volle che il Lorenz finisse il tempo di disdetta. Il Lorenz lavorò, ma si rifiutò di lavorare le ore straordinarie. L'ultimo giorno non lavorò neanche la mattina. Io stesso rilevando che non aveva approfittato delle ore di libertà di cui avrebbe avuto diritto per trovare altra occupazione, gli dissi che poteva ritirare tuttavia la giornata intera di mercede. Così si venne al 18 luglio, sera in cui il Lorenz e il Fabris capitarono nel buffet Rebeschini, in riva al mare, dove io usavo andare anche per il pranzo.

L'accusa.

Pres.: Però già prima, a quanto dicono il Fabris e il Lorenz, in questo «buffet» sarebbe avvenuto uno dei fatti di cui l'accusa. Lei cioè si sarebbe trovato al buffet con un operaio vestito in traliccio giallo, che non si sa chi sia, e che parlava della triste fine di S. A. l'Arciduca Francesco Ferdinando, e allora lei si sarebbe espresso con le parole di cui l'accusa.

— E' vero che quell'operaio, che io non conosco affatto, parlava delle circostanze da lei accennate, ma io non gli prestavo attenzione. Anzi ad un certo punto commiserai la triste fine dell'Arciduca, riferendomi ai poveri orfanelli che egli lasciava. Lo dissi con convincimento, giacchè anche io sono capo di famiglia, e mi richiamavo al dolore che esisteva in casa mia quando mi accadde l'infortunio sul lavoro. Nego recisamente di aver detto quanto il Lorenz e il Fabris ora mi imputano.

Pres.: E a bordo, trovandosi solo col Lorenz, in altro giorno, lei si sarebbe espresso con le altre frasi di cui l'accusa, frasi che si riferivano oltre che alla persona del compianto defunto, anche ai di lui figli.

— Come mai potrei io avere inveito contro i figli di S. A. l'Arciduca, se quando parlavo del fatto che erano rimasti orfani, piangevo? Di questo fortunatamente sono stati testimoni anche altri.

— E allora come può immaginare che questi due testi abbiano denunciato i fatti?

Arrestato.

— Come dicevo poc'anzi, al sabato se ne andarono tanto il Lorenz quanto il Fabris. Alla sera però vennero nel «buffet» Rebeschini, dove io mi trovavo con il Vouch ed altri. Chiesi al Lorenz se avesse ricevuto la mercede intera, come appunto io volevo. Mi rispose: «Sì, el paron xe più generoso de ti. Ti te xe un p....». Intervenne anche il Fabris che disse di aver ricevuto pur egli la mercede intera quantunque non avesse lavorato il lunedì, e mi disse anche che erano andati tutti e due nella sede della Società fra macchinisti, rilevando che io ero caduto all'esame; mentre sta il fatto che ho passato l'esame con eminenza. Volli domandare al Lorenz come potesse dire simili cose, ma egli mi saltò al collo, mi afferrò, mi strinse forte, e anche il Fabris mi aggredì. Dovetti abbandonare il locale con le vesti lacere. Impressionato, chiamai una guardia alla quale additai i due aggressori. Allora essi dissero: «Ah, te ne fa arestar a noi? Diremo ben noi quel che savemo». Da questo momento il Lorenz prima e l'altro poi, mi accusarono di aver proferite le frasi di cui oggi l'accusa. E mentre io sono stato arrestato, trattenuto, processato, essi furono rimandati per i fatti loro.

Il Giusto Lorenz è fra i richiamati, per cui si dà lettura del suo deposto che si riferisce all'accusa prima di furto, che poi si rimangiò, e all'accusa di frasi che sostiene aver l'accusato proferite soltanto in sua presenza; sostiene infine che l'imputato avrebbe proferite le frasi affermate anche dal Fabris, in presenza dell'operaio dal vestito di traliccio giallo, al «buffet».

Entra Augusto Fabris di Gaetano, di 39 anni, meccanico, da Padova, il quale sostiene l'accusa per quanto riguarda le frasi che il P. avrebbe detto in presenza dell'operaio al «buffet». La difesa si oppone al giuramento, ma la Corte fa giurare il teste, che afferma di non nutrire inimicizia contro il P., malgrado la zuffa avvenuta fra loro antecedentemente all'accusa. Dice in proposito: — Fra mi e il signor P. xe stade robe de gnente. Se gavemo scambiado qualche parola.

Pres.: Secondo l'accusato, lei gli avrebbe menato un calcio?

— Oh, podaria darse. Ma senza voler. Iero sbrissado, e iero co' le gambe in alto.

— Anche qualche pugno?

— Sì, robe de gnente, picolezze.

— Secondo lei sembrerebbe dunque che si tratti addirittura di uno scambio di biglietti da visita. E il Lorenz, anche non diceva niente?

— Col Lorenz i se scambiava parole.

— Probabilmente come quelle che vi scambiavate voi. E' vero che il Lorenz abbia detto: «P.... te me la pagarà?».

— Sì, questo xe vero.

— E lo chiama scambio di parole lei questo?

Quando viene a descrivere la baruffa ultima, quella dopo la quale furono presentate le denuncie, il teste dice che fu il P. ad aggredire il Lorenz, che erano veramente tre, quattro persone l'una addosso all'altra. Egli intervenne soltanto in ultimo per far da pacere.

Pres.: Prima lei dice tre, poi quattro persone, infine capita anche lei che fa il quinto. Perchè non ha denunciato prima di allora il P.?

— Perchè no ritignivo che fussi parole dite sul serio. Po, mi go confermado quando che el Lorenz ga dito el resto.

— Quando incominciò il Lorenz ad accusare il P.? Al «buffet»?

— No. Là no'l ga dito gnente. Più tardi, in strada apena.

Altri testi.

Vittorio Vouch, meccanico, depone che assistette a tutta la scena avvenuta nel «buffet» con l'operaio in traliccio, che udì il P. a compiangere la fine dell'Arciduca, e specialmente i suoi orfanelli. Esclude categoricamente che il P. abbia proferite le frasi incriminate, giacchè finito il discorso egli se ne andò con il P. Già nel «buffet», quando capitò la guardia, il Lorenz gridò: «Ah, te ne voi far arestar? Basta che mi digo qualche cossa de l'Arciduca per ruvinarte». Anche prima il Lorenz aveva minacciato il P. dicendo: «Voio butarte in ruvina ti e la tu' famea».

Al confronto che segue, il Fabris riceve dal presidente questa ammonizione:

— Via, via, dica la verità.

Paolo Bonin testifica in piena conformità al teste precedente.

Del teste Carlo Ciotar, che è in viaggio, si legge il deposto, e questo teste nega a sua volta che il P. si sia espresso, in presenza dell'operaio in traliccio, come in accusa. Testifica anzi che il P. compiangeva gli orfani rimasti, che anzi piangeva, e dell'accusato parla bene quantunque fosse stato suo superiore e quindi talvolta, nel lavoro, avesse dovuto ammonirlo.

Il Fabris sostiene che le parole incriminate furono udite anche da Mario Iacomin, un apprendista dell'officina Bortoluzzi, che si trovava allo stesso tavolo. Questo teste era già stato precedentemente proposto dalla difesa, per stabilire il carattere dell'imputato. Si sospende il dibattimento e si manda a chiamare il Iacomin, il quale quando capita all'udienza ripresa, dice:

— Mi iero al tavolo, ma no go inteso gnente de gnente.

Teste Fabris: Te go incontrado venerdì e te go domandado se te ga inteso queste e queste parole. Te me ga dito de sì.

Iacomin: Mi no go dito de sì. Iera lei che la diseva le parole. Mi no le go intese prima de quel momento.

— Te go domandado anche el tuo nome, el tuo indirizzo, che go notado su la carta disendote che te ciamarò per testimonio.

— Lei la ga notà el mio nome, xe vero, e anzi mi go domandado perchè. Lei la me ga risposto: «Oh, no xe gnente de mal». Ma no la me ga dito gnente afato che xe de vignir per testimonio.

Assolto.

Il P. risulta incensurato, e di lui tutti parlano bene.

Il P. M. domanda l'accoglimento dell'accusa. Il difensore rileva che con molta lealtà il P. M. ammise anche i testimoni di difesa, che ormai i giudici devono essersi fatti una precisa idea del come stieno veramente le cose e che vorranno indubbiamente assolvere l'imputato e troncare così la sua immeritata angoscia.

La Corte giudicante manda il P. assolto osservando nelle motivazioni della sentenza che i giudici dovevano essere compresi da dubbio per il fatto che la denuncia del Lorenz e del Fabris venne fatta sotto il dominio di animosità preesistenti, e che altri testi ineccepibili esclusero che quelle frasi sieno state pronunciate.

Il P. piange dalla consolazione.

★ Viene quindi tenuto dibattimento contro l'operaio Aroldo Barbotti, d'anni 23, da Ancona, imputato pur lui del crimine previsto al paragrafo 64 del codice penale e del delitto previsto al paragrafo 305. Viene imputato di essersi espresso con frasi irriverenti durante il passaggio dei funebri delle L. A. gli Arciduchi. Nega di essersi espresso come in accusa, e sostiene di essere stato frainteso. Giuseppe Simone, un vecchio settuagenario, conferma la denuncia. E' chiamato pure a rispondere del crimine di Lesa Maestà. Nega recisamente i fatti. Sostiene la colpa Giuseppina Carniel, giornaliera.

La Corte accogliendo le vedute della difesa per quanto riguarda il crimine di Lesa Maestà, anche perchè la Carniel è debole di mente, manda di ciò l'accusato assolto. Invece per quanto riguarda il paragrafo 305 e le offese a membri della Casa imperiale, ritiene l'accusato colpevole come in accusa e lo condanna ad un anno di carcere duro.

★ Presiedeva il vice-presidente del Tribunale Clarici; giudici i cons. Pacor, Lazzarich, giudice dott. Benich; P. M. il sostituto Procuratore di Stato dott. Bencich; difensore del P. il dott. Zennaro; del Barbotti dif. ufficioso l'avv. Zanoila.

Giudizio distr. penale di Trieste)
„Ah? Vedaremo...."

— Senza che ghe fazessi gnente, sior giudice: mi no fazevo che zogar el balon: de quei senza budel, de otanta soldi, no de setanta. E lui el me ga ciapà a piade, el me ga butà par tera, el me ga dà pugni; senza che ghe fazzessi gnente: de gran invidia che 'l ga de mi...

Così, al giudice della IV sezione, il ragazzo tredicenne Stanislao Spollarich, che ha accusato il signor Rodolfo Fuss di averlo percosso «senza alcun motivo».

Al momento della chiama, l'accusato non è presente. Viene perciò interrogato un teste, il sedicenne Mario Pigliarich, che dice:

— Passavo per la via de Riborgo, quela sera, co go visto un sior che pestava sto mulo, ma no so parcossa.

In seguito a ciò, il giudice condanna a 24 ore d'arresto il Fuss.

Appena finito il dibattimento, comparisce l'accusato, e gli viene letta la sentenza. Egli tosto dichiara di ricorrere punto colpa e pena.

— Parchè xe colpa de tuto el mulo. El zogava al balon e el me lo ga butado adesso. Mi ghe go dito che 'l staghi atento, che se no... E lui: «Ah? Vedaremo!». E mi, cossa gavevo de far? «Ciapa, guarda, adesso!», ghe go dito. Gavevo de farme burlar de un mulo?...

★ Giud. distr. dott. Segnian; P. M. dott. Schadelook.

COMUNICATI*)

Amalia Schmutz
Giuseppe Erslan
i. e r. maggiore
partecipano il loro matrimonio
Trieste, 9 agosto 1914.

Il **Consolato Imperiale Ottomano** porta a conoscenza dei sudditi residenti a Trieste ciò che segue:

Secondo una legge provvisoria sanzionata con Iradè Imperiale del 21 luglio (v. s.), tutti gli abitanti ottomani di Costantinopoli, compresi i non maomettani, anche se non hanno mai servito, sono costretti al servizio militare sino all'età di 45 anni.

Un'altra legge provvisoria sanzionata alla stessa data, porta che i sudditi non maomettani potranno essere esonerati per questa mobilitazione verso il pagamento della solita tassa.

Questa tassa dovrà essere pagata alla Cancelleria di questo Consolato Imperiale prima del 12/25 agosto 1914; passato questo termine, la tassa sarà doppia.

Per ulteriori informazioni rivolgersi al Consolato Imperiale Ottomano, piazza Caserma N. 5.

Trieste, 28/10 agosto 1914.

Il Cons. g. di Turchia: **Nihad Raif.**

Perdurando tuttora le gravi condizioni politiche, la sottoscritta Direzione ha trovato di disporre che le riunioni della Borsa ufficiale tanto per le merci che per il mercato a termine del caffè restino sospese per ulteriori tre giorni, per modo che la riapertura seguirà, salvo nuove disposizioni contrarie, il giorno 14 agosto corr. alla Borsa del pomeriggio.

Trieste, 10 agosto 1914.

LA DIREZIONE DI BORSA:
Il Presidente: **G. Scaramangà.**
Il Segretario: **Dott. Merli.**

Consorzio indust. degli esercenti in commestibili, coloniali ed affini
TRIESTE

La sottoscritta tiene a disposizione dei propri consortisti cinque vagoni di farina ungherese N. 0 per consegna nei prossimi giorni.

Prenotazioni ed informazioni presso la Cancelleria consorziale, Via S. Francesco 16, I.

TRIESTE, 11 agosto 1914.

LA DIREZIONE

Mi permetto comunicare con questo mezzo, alla mia spettabile clientela ed al P. T. pubblico, che i lavori della azienda continueranno regolarmente come per il passato.

Con particolare stima

Ant. Spanghero
pittore decoratore
Via Madonnina N. 7 - Telef. N. 160

Mia madre sofferse terribili dolori.
Un rimedio eccellente la guarì.

Mia madre mi incaricò di scrivere al giornale per rendere noto il grande valore del rimedio che servì a guarirla perfettamente. Fu l'unico rimedio che le servì. Ella sofferse per anni ed anni dolori atroci. Un medico diceva trattarsi di sciatica, un altro di dolori articolari ed un terzo li definiva come dolori reumatici. Soffriva di insopportabili dolori alla testa. Questo rimedio la calmò subito i dolori e noi tutti speriamo che ella sia ora perfettamente ristabilita.

Se tutti gli ammalati avessero cura di procurarsi in farmacia questo rimedio, chiamato Kephaldol, troverebbero tutti un rimedio al proprio male. Due tavolette prese in una volta calmano istantaneamente i dolori. Mia madre non ebbe bisogno di prendere tutte le tavolette contenute in un sacchetto. Mio padre soffriva allora di influenza e prese le tavolette rimaste a mia madre, che servirono a guarirlo perfettamente.

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

Caffè Nuova York

SERALMENTE
GRANDE CONCERTO
(con qualunque tempo)
diretto dal m.° rumeno Nicolò Buica

IL
Dr. Romolo Liebman
ha ripreso la sua attività
Riceve dalle 2.30-4
Via Nicolò Machiavelli N. 15

Il Dr. Fuchs
medico dentista
VIA G. ROSSINI 20
ha ripreso la sua attività.

DENTI ARTIFICIALI
OTTURAZIONI DI DENTI
ESTRAZIONE DI DENTI
senza alcun dolore
Dr. J. Cermak G. Juscher
medico dentista — tecnico dentista con.
Via della Caserma 13, II p.

OGGI ULTIMO GIORNO
del brillantissimo programma, adatto per scacciare la malinconia, e cioè delle esilaranti commedie:
Sonnambulismo
— e —
UN QUI PRO QUO
della celebre casa «Gloria»
veri capilavori di umorismo e gaiezza, creazioni dell'inesauribile **Camillo De Riso.**
DOMANI
il delicato e profondo dramma d'amore, che conseguì già enorme successo:
Sogni Veneziani.
Orario: 5·30, 7.—, 8·30 e 10 pom.
TEATRO CINE, Palace Hôtel.

NEIGE DE FLEURS
Crema per la faccia e per le mani
preparata con nuovo processo su base scientifica.
IL MIGLIORE MEZZO IGIENICO OGGI ESISTENTE — PER LA TOILETTE. —
Un tubetto cent. 80 Un vasetto Cor. 1.60
Vendesi ovunque.

CINGHIE PER TRASMISSIONI
— **Lustig & Bednarz** —
SOCIETÀ A G. L. PER IL COMMERCIO IN PELLAMI
Via Giosuè Carducci 28.

Hôtel Florian, Graz per la buona borghesia, con 84 stanze ammobigliate modernamente, situato nel centro della città con vista sullo Schlossberg e sul fiume Mur. Stanze da Cor. 2.— in più. Ottima cucina viennese. Vini di propria produzione. Cascina propria. Hans Weitzer, hôtelier

IMPIANTI
LUCE ELETTRICA

Umberto Navarra - Trieste
Via Zonta 1 Telefono 1636

UFFICIO PATROCINIO BREVETTI
Cav. Dr. Gino Dompieri
Trieste, 1 via Mercato vecchio. Tel. 440

Prima di fare acquisti
per la nuova abitazione
la sottoscritta prega di visitare la ricca
ESPOSIZIONE
LAMPADE A GAS, LUCE ELETTR. NEI PIÙ SVARIATI E MODERNI DISEGNI.
FOCOLAI A GAS NERI E SMALTATI, I PIÙ ECONOMICI E PERFETTI.
SCALDABAGNI A GAS, DEI MIGLIORI SISTEMI.
VASCHE AMERICANE SMALTATE IN PORCELLANA.
Ernesto Rocco & C.°
VIA ZOVENZONI N. 5-7
(Giardino Pubblico)
Telefono N. 1323

VENDITA A PICCOLE RATE MENSILI 10% sconto cassa

DURABLE è l'unico sistema pratico per rendere l'intonaco resistente, a qualsiasi urto; impedisce le screpolature.

Durable è l'unico sistema per otturare ermeticamente fessure screpolature di muri, intorno alle cornici di porte, finestr ed in giro ai pavimenti, ecc.
Durable è il mezzo più sicuro di sventare l'insediamento di insetti, della polvere, infiltrazioni d'aria ecc. Straordinaria utilità igienica e pratica. Informazioni e campioni di prova gratuiti fornisce esclusivamente la ditta
F. BIN & C. BACHSCHMID, pittori-decoratori
Grande deposito Carta da tappezzerie
Via Fonderia 5. TRIESTE Telefono 16-93.
— Si assumono forniture anche in provincia. —

I più graditi Regali
sono sempre gli orologi di precisione di
EMILIO MÜLLER
la più vecchia e rinomata ditta di Trieste.
Riccamente assortita in catene oro e argento, orecchini e anelli con diamanti e brillanti, regolatori e sveglie, a prezzi modicissimi.
Traslocato in VIA S. ANTONIO N. 4 (ex Palazzina Terni)

SCIROPPO DI S. AGOSTINO
La medicina per tutti
Depurativo vegetale di alta potenza. Concentra in piccola dose la più elevata quantità di principi attivi. — Sofferenti di gastricismo, mali di stomaco, catarri bronchiali e intestinali, disturbi di fegato, sfoghi della pelle, stitichezza ostinata, dolori lombari, nervosi o artritici, derivati da torpido ricambio o da eccesso d'acidi urici, un solo flacone vi può guarire.
Corone 2.— LA BOTTIGLIETTA (Per spedizione cent. 30 in più).
IN TUTTE LE BUONE FARMACIE oppure
scrivere al LABORATORIO FARMACEUTICO DELLA CHIESA DI S. AGOSTINO, GENOVA

Il cespuglio

Proprietà dello Stabilimento editore del giornale «Il Piccolo» per tutti i paesi italiani.
RIPRODUZIONE VIETATA

(20)

Ella gli prese il ritratto di mano e l'esaminò attentamente. Quell'esame era perfettamente inutile perchè il ritratto era somigliantissimo ed ella aveva riconosciuto alla prima occhiata chi era la donna che cercava John Shil. Ma voleva prender tempo a riflettere. Al primo momento, non sapeva se doveva dirgli la verità o mentir arditamente. Le sarebbe stato difficile di dire a quell'ardente innamorato che Laura era la moglie d'un altro, ma dirgli che ne era l'amante le era addirittura impossibile.

Inoltre ella doveva pensare a Laura. Chissà s'ella voleva fargli sapere la verità? Chi era? che diritto aveva d'informarsi delle sue faccende private? Angustiata da quei dubbi e da quelle difficoltà, Eleonora non osava parlare, nè alzar gli occhi dal ritratto. Finalmente il suo lungo silenzio destò i sospetti di John Shil che le chiese bruscamente:

— Ebbene, signorina Jackson?

Obbligata a rispondere, Eleonora decise di temporeggiare.

— Questo viso non mi riesce nuovo - diss'ella senza togliere gli occhi dal ritratto, - può darsi che l'abbia visto in qualche luogo. Avete qualche ragione per credere ch'ella sia a Parigi?

— Sì, mi ha telegrafato da qui due mesi or sono.

Eleonora serbò il silenzio seguitando a guardare il ritratto.

— Ditemi la verità - diss'egli aspramente. - La conoscete. L'avete veduta qui... a Parigi. Oh, signorina, ditemi la verità, per amor di Dio!

Eleonora alzò gli occhi. Vedendo la sofferenza e l'ansia dipinte su quel volto, su quelle labbra tremanti, comprese che per resistere alle sue suppliche doveva chiamare in aiuto tutta la sua energia e risolvette di dirgli una parte della verità.

— Sì - disse lentamente, - ho conosciuto questa signora, qui a Parigi; è venuta in casa mia, ma non si chiamava Laura Vane.

John Shil si alzò ed aperse le labbra come per rivolgerle una domanda, ma poi andò in silenzio alla finestra e guardò fuori.

— Signor Shil - disse Eleonora, con dolcezza, - questo colloquio è penoso per voi come per me e faremmo meglio a troncarlo.

Il giovane si voltò con impeto ed abbandonando ogni forma di cortesia esclamò:

— Poco fa m'avete detto di non aver conosciuto a Parigi che una sola Laura non maritata... una donna di cinquantasei anni. E' vero?

— Verissimo - rispose freddamente Eleonora.

— Qual'era il nome della signorina Vane?

— Signor Shil, siete pregato di rammentarvi che vi conosco da un'ora e che non sono sul banco dei testimoni.

— Vi chiedo umilmente scusa - disse egli confuso. - Ma rispondetemi. Vi consta che quella signora si chiamasse Laura?

Eleonora esitò. Comprendeva l'importanza di quella domanda e della sua risposta.

— Voglio saperlo - gridò egli con violenza, - voglio saperlo!

— Si chiamava Laura - rispose Eleonora alzandosi. Quel tono di voce aveva trasformato in irritazione la sua istintiva pietà. - Ed ora il nostro colloquio è terminato.

— Grazie - diss'egli piano. - Ho compreso. La signorina Vane è maritata.

Eleonora ebbe un brivido guardandolo e fu lì lì per suonare il campanello, ma era una donnina coraggiosa e risolvette di trattarlo con le buone.

— Signor Shil - disse andandogli vicino, - vi compiango sinceramente.

— Il suo nome? - chiese egli ansando. - Il nome di suo marito?

— Non credo di dover rispondere alla vostra domanda. Il conoscere il nome di suo marito non sarebbe di alcuna utilità per voi e potrebbe far danno a lei.

— Insisto per saperlo.

— Vi ripeto che non sono sul banco dei testimoni. Vi compiango, ma non posso scusare la vostra sgarberia.

— Potete dirmi almeno dov'è... dove sono? - seguitò egli senza rilevare il suo rimprovero.

— No - rispose Eleonora con fare risoluto. - Sono più di due mesi che non vedo nè il marito e che non ne nè la moglie. Non ho la minima idea di dove ho notizie. Non partendo da Parigi e probabilmente non li rivedrò più. siano andati

John Shil tacque. Non la credeva sincera, ma con la mente sconvolta dall'ira o dal dolore non sapeva come fare ad ottenere le informazioni che desiderava. Comprendeva solo di non aver nulla da guadagnare a prolungare quella visita.

— Signor Shil, vi prego di lasciarmi sola - disse Eleonora dopo un lungo silenzio.

Il giovane la guardò. Non era bella, ma possedeva un fascino speciale ed aveva una grande espressione di bontà e d'intelligenza. Guardandola, egli fu colpito improvvisamente da un'idea ed appena tale idea gli si concretò in mente, sorrise e le stese la mano dicendole gentilmente:

— Perdonatemi signorina: mi sono condotto come un villanzone. Non sono in condizioni normali, ma ciò non mi scusa di avere offeso una signora che s'è interessata con tanta cortesia agli affari d'un estraneo. Restiamo amici, ve ne prego e non pensate troppo male di me.

Eleonora strinse sorridendo la mano che le veniva offerta e rispose amabilmente:

— Vi perdono e vi compiango. Ma credo mio dovere di mantenere la linea di condotta che ho adottato. E prima di andarvene permettetemi di darvi un consiglio. Non sono vecchia, ma ho girato molto ed ho, purtroppo, molta esperienza. Ebbene, badate a me; non tentate di ritrovare Laura... Vane. L'incontro sarebbe doloroso per entrambi. Ella è uscita dalla vostra vita; è sposata...

— Ha fatto un buon matrimonio? - chiese egli bruscamente, - suo marito la tratta bene? è innamorato di lei? Ella non è certo innamorata di lui e non può essere felice

— La miglior cosa che possiate fare è di non pensare più a lei - riprese Eleonora. - Arrivederci, signor Shil. Vi rivedrò sempre con molto piacere ma a patto che non torniate più su questo argomento.

— Accetto il patto - diss'egli con un mesto sorriso, - e tornerò a salutarvi. Arrivederci, signorina e grazie della vostra... tolleranza.

Quand'egli fu uscito, Eleonora si gettò sopra una poltrona, accese una sigaretta e s'immerse in pensieri poco piacevoli. Riandava con la mente all'ultima conversazione avuta con Laura quando questa aveva udito dalle sue labbra la terribile verità. Non aveva più riveduto la vittima di Tankerlane. Era passata all'albergo due giorni dopo e le avevano risposto che tanto il marito che la moglie erano partiti senza lasciare alcun indirizzo. Non poteva quindi immaginare che risultato avesse avuto la spiegazione fra i due coniugi.

La gelosia

Lucia Furer, riparata la notte del 2 luglio all'Ispettorato di Polizia di Gretta, denunciò:

— Iero andada adesso a cior acqua, là a la fontanela, co' me xe capitada una baba e la' ga scominzià a pestarme; po' la me ga ciolto la mastela fora de man e la me ga pestà anche con quela. Po' quando che volevo reagir o scampar, xe capitado un omo, suo marì, e anche lui me ga bastonado, quela canaia! E tuto per gelosia, perchè la baba la credeva che smonzessi el marì!

Questo, Antonio Orel, non è comparso, perchè sotto le armi: e il dibattimento in suo confronto viene differito.

La coaccusata, Maria Orel, invece, nega l'incolpazione:

— No xe vero gnente, no xe vero; tute invenzion!

La Furer insorge:

— No xe vero? Sentiremo alora i testimoni!

Alla parola testimoni, la Orel pare abbandonare la sua irreducibilità:

— Ben, za che ghe xe i testimoni, ghe go dado, sì, ma perchè la meritava: la me ga dito che son una... e mi no son! E po' anche ela me ga dà bote.

— Sì, anche mi: ma prima ela...

Il giudice le condanna ambedue a 5 corone d'ammenda; e se ne vanno, l'una accettando, l'altra protestando:

— Ancora zinque corone go de pagar?

★ Giud. distr. dott. Segnian; P. M. dott. Schadelook.

Un'arma di nuovo genere: la „Granzievola"

Fu pure tenuto ieri dibattimento contro il battirame Felice Cucit, di anni 31, da Trieste, accusato del crimine di pubblica violenza contro organi dell'autorità come previsto al § 81 del codice penale. Il 21 febbraio Pietro Caluci, venditore di crostacei nella nostra pescheria, aveva chiesto l'intervento della guardia municipale Antonio Vecchiet, perchè il Cucit, che era brillo, presagli una «granzievola», non voleva più restituirgliela. Il funzionario, non riuscendo a convincere il Cucit a restituire il crostaceo, finì con l'intimare l'arresto al cocciuto, il quale, senza por tempo di mezzo, inscenò una curiosa pubblica violenza, colpendo cioè replicatamente alla faccia il Vecchiet a colpi di... «granzievola».

Ieri il Cucit venne chiamato a rispondere di questa sua azione. Accampò l'ubriachezza, ma non seppe dimostrarla, e i giudici lo condannarono a 10 mesi di carcere duro, pena alla quale egli si adattò.

★ Corte: Presidente il cons. Sbisà; giudici i cons. Parisini, Pacor, giudice Zaccaria; P. M. il procuratore di Stato dott. Zumin; il Cucit era senza difensore.

Per chi tiene depositi nelle Banche istriane

La Giunta provinciale dell'Istria ha pubblicato una circolare per ammonire il pubblico che avesse depositi presso istituzioni di credito, di avere fiducia e pazientare e di non concorrere col suo procedere ad aumentare la generale perturbazione. La Giunta provinciale avverte poi il pubblico come «le casse rurali a garanzia illimitata costituiscano la forma più sicura per l'investizione di risparmi; i denari depositati presso una *cassa rurale sono garantiti non solo dai crediti della cassa ma anche dalle sostanze mobili ed immobili di tutti i soci*; è impossibile ideare una garanzia maggiore. Quindi un depositante che per sola paura ritira il denaro dalla cassa rurale agisce contro il suo stesso interesse e anche contro l'interesse della collettività turbando, per ingiustificata sfiducia, il normale svolgimento degli affari».

CRONACA DI ZARA

Zara 9. Ieri il bambino Alvise Bonetti uscì dal giardino della casa di abitazione dei suoi genitori al Barcagno e corse alla spiaggia. Ma, giocando, cadde in mare e miseramente annegò. E' facile immaginare la disperazione della madre, fidente che il bimbo giocasse come al solito in giardino, e del padre, l'egregio signor Bruno Bonetti, nel rincasare. Il medico Battara tentò a lungo di attivar nel fanciullo la respirazione, ma invano!

★ E' morta a Bol della Brazza a 91 anni di età la veneranda signora Maria ved. Radicich, madre dei signori Domenico e Luca Radicich, nostri buoni ed operosi consenzienti.

★ Alle sollecitazioni del Luogotenente e della Camera di commercio di Zara è riuscito di assicurare alla provincia 50 vagoni di frumento canadiano e 50 vagoni di riso siamese. Frumento e riso verranno divisi tra le tre Camere di commercio della Dalmazia: Zara, Spalato e Ragusa.

★ Tanta è la frequentazione al corso della Croce Rossa a questo Ospedale provinciale, che si dovette chiudere l'inscrizione di altre persone.

★Il padre guardiano di questo convento di San Francesco alle Mura, Skunca, badi bene che il convento ha impronta italiana da secoli. Badi quindi a non croatizzarne in atti pubblici il nome.

AMPUTAZIONE.

O capricciosa affascinante zingara,
Se alcuno i piè ti spezza,
L'inno sale per l'aere
Con note di dolcezza.

Spiegazione del giuoco precedente:
GALLA - GALLINA.

PUBBLICHE TAVOLE.

Compravendite

Trasferimento di proprietà di stabili di Chiadino-città, via Ugo Foscolo e via Canova, per cor. 172.000; trasf. di proprietà di fraz. di uno stabile in Chiarbola Inferiore-città per cor. 71.285.90; trasf. proprietà di uno stabile in Trieste-città, via Farneto, per cor. 42.000.

Mutui ipotecari

Int. pegno cor. 500.000 int. 5¼% a peso di stabili di Trieste-città.

NAVIGLI AGLI HANGARS (I. R. Magazzini Generali) distinta dei navigli ormeggiati agli hangars la sera del 10 Agosto con le date presumibili del termine delle operazioni:

Hangar 1 b, «Koloszvar», 12, scaricazione; I, «Leopolis», 10, scar.; 3, «Bregenz», 10, scar.; Molo Lloyd C, «Carintia», scar.; Hangar 6, «Argentina», 11, scar.; 12 a, «Urano», 10, scar.; 12 b, «Josephine»; Hangar 13 a, «Jokaj», 18, scar.; 14, «Bruenn», 13, scar.; 17, «Giulia», 18, scar.; 21, «Veria», 10, scar.; Molo I, «Melpomene», car.; Hangar 69 «Salzburg», 14, scar.; 69.71, «Laguna», 14, scar.; 71, «Palacky», 14, scar.

Stampato ed edito dallo Stabilimento edit. del giornale IL PICCOLO
Redattore responsabile Nicolò Bacichi - Trieste.

†

Addoloratissimi i figli **Giuseppina, Uberto, cap. Edmondo, Rodolfo** ed **ing. Carlo** (assente) e le nuore annunciano il decesso del loro amatissimo padre

Dr. GIUSEPPE NITSCHE

Medico del Lloyd a. in p.

avvenuto stamane alle ore 2, nella grave età di 90 anni.

Il convoglio partirà direttamente al Camposanto dalla casa N. 58 di via dell'Acquedotto l'11 corr., alle ore 4.30 pom.

Trieste, 10 agosto 1914.

Serve quale partecipazione diretta.

Primaria Impresa ZIMOLO, Corso 41.

RINGRAZIAMENTO.

Con animo grato e commosso i sottoscritti ringraziano sentitamente tutti quei buoni e pietosi che in varie guise vollero rendere tributo d'affetto alla loro adorata

LUISA

e lenire così in parte il loro grande dolore.

Famiglie
Cap. Giovanni Radossich, Antonio Paulovich ed Ermes Kovacel.

L'Amministrazione del giornale si riserva di modificare il testo degli avvisi collettivi per renderne più evidente lo scopo e li pubblica, secondo i propri criteri, nella rubrica corrispondente; non assume alcuna responsabilità per la pubblicazione in giorni determinati; si riserva infine il diritto di non pubblicare qualsiasi inserzione, anche dopo accolta agli sportelli, senza indicare i motivi del rifiuto; in questo caso l'importo pagato viene restituito.

Quando in un avviso collettivo c'è l'indicazione «Indirizzo al Piccolo», si chieda l'indirizzo al «Salone d'informazioni», Piazza Carlo Goldoni N. 1, pianoterra, dove l'indirizzo verrà dato in iscritto. Chi desidera servirsi del telefono chiami il N. 809. - Indicare sempre il numero dell'avviso del quale si vuole informazione.

PERSONALE DI SERVIZIO.
OFFERTE.
4 cent. la parola - minimo 40 cent. «A»

CAMERIERA pratica, capace tutti lavori, media età offresi piccola distinta famiglia. Offerte «E. M.» al Piccolo. 1762 A

CAMERIERA bravissima tutti lavori casa, offresi a distinta famiglia. Indirizzo Piccolo. 1754 A

CUOCA perfetta offresi. Richieste Elisabet al Piccolo. 1862 A

CAMERIERA tedesca, capace stirare, pettinare attestati due anni, molto seria e raccomandabile, offresi. «Unione» Nicolò 4. 10720 A

PERSONALE DI SERVIZIO.
RICHIESTE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent. «B»

BAMBINO prenderebbesi a pensione da piccola famiglia. Via Concordia 27, V piano, porta 21. 1731 E

CUOCA semplice, italiana o tedesca, cercasi. Stadion 20, III, porta 18. 1813 B

DOMESTICA capace, buoni attestati, cercasi prontamente. Giotto 11, porta 6. 10651 B

DOMESTICA capace tutti lavori, cercasi. Piazza Goldoni N. 11, I, porta 13. 1789 B

DOMESTICA giovane cercasi per piccola famiglia. Donato Bramante 6, IV, sinistra. 1778 B

DOMESTICA tedesca, giovane, cercasi per due persone. Indirizzo Piccolo. 1881 B

DOMESTICA, buoni attestati cercasi. Carducci 28, IV. 10733 B

DOMESTICA cercasi prontamente. Rivolgersi dalle 8-11, Donato Bramante 4, Latteria. 1890 B

PRESTASERVIZI cercasi prontamente, 8-11, 1-3. Via S. Francesco 12, I, porta 9. 1790 B

PRESTASERVIZI giovane, mattina, dopopranzo, cercano sposi. Ferriera 7, porta 10. 1811 B

PRESTASERVIZI, ragazza giovane, cercasi. Rossetti 16, porta 9. 1782 B

PRESTASERVIZI cercasi prontamente. Piazza Scorcola 324, porta 9 (Pendice). 10692 B

PRESTASERVIZI cercasi pel 15 agosto. Via Galileo 18, II. 1855 B

RAGAZZETTA cercasi prontamente per piccola famiglia. Via Luigi Ricci 8, primo, sinistra. 1824 B

RAGAZZETTA italiana, slovena, cercasi per piccola famiglia. Piazza Rosario 4, pistoria. 1878 B

RAGAZZA per piccola famiglia cercasi prontamente. Sette fontane 32, porta 9. 10684 B

RAGAZZA brava cercasi prontamente. Bison, via Galvani 5, II. 1781 B

RAGAZZA prestaservizi, intera giornata, cercasi. Lazzaro 1, IV, porta 8. 1809 B

RAGAZZETTA domestica, oppure prestaservizi, cercasi. Belvedere 2, III, porta 12. 10679 B

RAGAZZA giovane, brava, per tutti lavori, sappia cucinare cercasi per piccola famiglia. Bachi 6, porta 9. 10631 B

SIGNORINA pratica lavori domestici, affettuosa, paziente, per due bambini, cercasi. Indirizzo Piccolo. 1866 B

SIGNORINA offresi quale cameriera per trattoria oppure restaurant. Rivolgersi: via dell'Istria 5, porta 16, Maria. 1879 A

DOMANDE D'IMPIEGO E LAVORO.
4 cent. la parola - minimo 40 cent. «C»

BONNE istruita, capace, ottimi attestati, miti pretese, molto raccomandabile, offresi. «Unione», Nicolò 4. 10719 C

BONNE tedesca, parla anche italiano, cerca prontamente un posto. Indirizzo A. Duttig, via Rossetti N. 8, V piano, Trieste. 1848 C

CONTABILE, corrispondente capacissimo, pratico ramo legnami, conoscenza lingue, cerca posto adatto, Trieste. Offerte sub «Z.13437» al Piccolo. 13437 C

GIARDINIERE ventottenne, capace tutta agricoltura, offresi. Scrivere «Agrario» posta centrale. 1724 C

GIARDINIERE assume manutenzione di giardini. Offerte «Giardiniere» al Piccolo. 1657 C

FALEGNAME raccomandasi alle famiglie per lucidare mobili. Recapito: Stadion 13. 10632 C

GIOVANE, studi superiori, pratico tuti lavori agricoli, offresi anche prontamente quale fattore. Serietà, onestà, miti pretese. Offerte «Fattore» Piccolo. 10674 C

IMPIEGATO conoscenza lavoro scrittoio e lingue offresi. Offerte «Impiegato 1688» Piccolo. 1688 C

MURATORE offresi per restaurare appartamenti. Via S. Giacomo 7 (Corso). Rivolgersi in portiere. 10686 C

MAESTRO muratore autorizzato, cerca posto quale capo-fabbrica. Indirizzo Piccolo. 1753 C

PENSIONATO commercio, quarantenne, offresi lavori ufficio; miti pretese. Sub «Pensionato» Piccolo. 1805 C

RAPPRESENTANTE, età 40 anni, serio lavoratore, ottime referenze, lascierebbe tale lavoro trovando impiego stabile anche come riscuotitore presso forte ditta. Gentili offerte sub «Celibe» al Piccolo. 1776 C

SIGNORINA parla tedesco, italiano, sloveno offresi per accudire bambini, o quale aiuto della padrona di casa (anche fuori Trieste). Ci tiene più ad un buon trattamento che a forte salario. Offerte «Willig und arbeitsam» Piccolo. 1681 C

STUDENTE Politecnico, capace, intelligente, offresi qualunque azienda, supplire richiamati. Richieste «Azienda» Piccolo. 1858 C

SARTA signora, bambini, biancheria qualsiasi specie, offresi. Parini 2, V, Rina. 10730 C

SIGNORINA offresi a giornata per lavoro cucito, attendere casa, bambini, stirare e leggeri lavori domestici. Offerte «Maria 10636» Piccolo. 10636 C

SARTA offresi a giornata. Indirizzo: via Giulia 6, latteria. 10696 C

SIGNORINA ventenne, educata, parla perfettamente italiano, tedesco, cerca posto quale bonne. Indirizzare «Zelante» fermo posta Moste (Lubiana). 1859 C

TAPPEZZIERE offresi domicilio, riparazioni mobili in stoffa, materassi ecc., a prezzi mitissimi. Scrivere: Alfredo Porro, Servola, 298. 10069 C

POSTI DISPONIBILI ED OFFERTE DI LAVORO.
5 cent. la parola - minimo 50 cent. «D»

BARBIERE, lavorante, cercasi prontamente. Merseck, Opicina 176. 1819 D

GARZONA stiratrice cercasi. Via Bosco 1, II. 1880 D

GARZONA brava stiratrice, cercasi. Canova 12. 10728 D

LAVORANTI due, falegnami, cercansi. Via S. Giusto 9. 1797 D

LAVORANTE caffettiere, pratico di tutti lavori affini, cercasi. Paulin, via San Giovanni 9. 10731 D

LAVORANTE carraio e falegname bianco cercansi prontamente. Via Fabio Severo N. 48, pianoterra. 10694 D

MEZZO facchino cercasi. Indirizzo al Piccolo. 1854 D

PORTINAIO sarto o calzolaio, con moglie, cercasi. Indirizzo al Piccolo. 1806 D

RAGAZZO cercasi per negozio commestibili. Via Media 35, angolo Casimiro Donadoni. 1783 D

RAGAZZA servizio latteria, cercasi. Acque 4, primo, ore 9-10. 1804 D

RAGAZZO per distribuire pane cercasi. Pistoria via Sette fontane 44. 1851 D

RAGAZZO civile 14-15 anni per Cinematografo cercasi. Indirizzo Piccolo. 1769 D

SPACCALEGNA cercasi prontamente. Indirizzo al Piccolo. 1750 D

SIGNORINA perfetta corrispondente italiano, tedesco, cercasi per primaria ditta. Offerte sub «Primaria» Piccolo. 10665 D

CAMERE AMMOBILIATE E PENSIONI PRIVATE.
OFFERTE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent. «E»

ALLOGGIO in posizione amena, prezzi minimi, trovano famiglie partenti Pola. Offerte «Pola» Piccolo. 10526 E

ALLOGGIO e vitto offre distinta piccola famiglia. Stadion 20, III, porta 7. 10644 E

CAMERA ammobiliata, affittasi, volendo due letti, con, senza vitto. Pane 3, II, 7. 1808 E

CAMERA ammobiliata, camerino chiaro con letto, affittansi. Istituto 17, II, sinistra. -0775 E

CAMERA ingresso libero, affittasi, anche a due signori. Via S. Nicolò 33, porta 10. 1793 E

CAMERA vuota, cor. 16; altra ammobiliata, cor. 20, affittansi. Giulia 73, V, destra. 10675 E

CAMERA ammobiliata, ingresso sulle scale, affittasi. Solitario 13, I, porta 6. 1820 E

CAMERETTA bella, chiara, elegantemente ammobiliata, quasi ingresso libero affittasi. Istituto 4, mezzanino. 1823 E

CAMERA ammobiliata (vuota), affittasi; massima pulizia. Barriera 10, II, destra. 10688 E

CAMERA ammobiliata con due letti, ingresso libero, affittasi. Rivolgersi: Monte 15 II p. 10670 E

CAMERA ammobiliata, volendo vitto o comodo cucina affittasi. S. Ermacora 12, Roiano. 1787 E

CAMERA ammobiliata, volendo vitto o comodo cucina affittasi. Belvedere 30, II. 1786 E

CAMERETTA ammobiliata, d'affittare, prezzo mite. Via D. Rossetti 40 p. p. 1833 E

CAMERINO chiaro affittasi corone 10 mensili. Luigi Ricci N. 5, IV, porta 17. 10654 E

CAMERA amombil ata, eventualmente vitto, offresi. Via Francesco Assisi 34, II piano, porta 7. 1764 E

CAMERINO ammobiliato, arioso, ingresso libero affittasi. Cecilia 13, V, destra. 10650 E

CAMERA bellissima, bene ammobiliata, affittasi prontamente. Via Nuova 5, secondo. 10633 E

CAMERETTA con letto affittasi a operaio vicino Volti Chiozza. Indirizzo Piccolo. 1757 E

CAMERA ammobiliata, pulitissima, affitta prontamente persona sola. Scuole nuove 6, quarto (S. Giacomo). 1891 E

CAMERETTA ammobiliata affittasi. Molin piccolo 6, terzo. 10689 E

CAMERA bene ammobiliata, ingresso libero affittasi. Moliu piccolo 6, terzo. 10688 E

CAMERE una, due, ammobiliate, cucina affittansi. Acquedotto 56, porta 5. 1812 E

CAMERA ammobiliata affittasi prontamente. Francesco Assisi 15. 1844 E

CAMERINO e vitto buonissimo affittasi persona civile, compreso tutto cor. 16 settimanali. Arcata 7, primo. 10697 E

CAMERINO con letto, oppure vuoto, ingresso libero affittasi. Via Giuliani 29, II, porta 10. 1841 E

CAMERA uno, due letti, eventualmente vitto affittasi prontamente. Chiozza 41, II. 1827 E

CAMERA ammobiliata, gas, ingresso libero; altra due letti, comodo cucina affittansi. Torrebianca 29, quarto. 10703 E

CAMERETTA vuota, bella affittasi prontamente. Olmo 3, porta 20. 1861 E

CAMERE due, ammobiliate, una ingresso libero, affittansi. Felice Venezian 24, I. 10713 E

CAMERA ammobiliata, uno, due letti, affittasi prontamente presso signora. Istituto 12, mezzanino. 1865 E

CAMERA ingresso libero e cameretta, ammobiliate affittansi. Gatteri 11, II, sinistra. 1876 E

CAMERA due finestre, elegantemente ammobiliata, ingresso libero, affittasi. Nuova 11, p. 9. 1860 E

CAMERINO ammobiliato affittasi. Madonnina 11, porta 1. 10718 E

CAMERINO, stanza 1-2 letti affittansi prontamente. Antonio Caccia 3, primo, sinistra. 10722 E

CAMERA vuota, un po' comodo cucina affittasi a distinte persone. Madonnina 35, porta in pogginolo. 10724 E

CAMERA ammobiliata, uno, due letti, subaffittasi. Madonnina 27, secondo, 6. 10723 E

CAMERA vuota, chiara, affittasi Corso, soltanto persona onesta. Rivolgersi: Nicolò 4, p. 5. 10721 E

CAMERA elegantemente ammobiliata affittasi presso piccola famiglia. Rossetti 41, porta 20. 1885 E

CAMERE una-due vuote, sul davanti, comodo cucina, affittansi. Carducci 34, porta 12. 1887 E

CAMERA elegantissima affittasi prontamente ad uno, due signori, vitto finissimo. Piazza Tommaseo. Indirizzo Piccolo. 1628 E

DONNA di cuore prenderebbe bambino da allattare. Rivolgersi: via dell'Olmo N. 2, V. 1755 E

LETTO affittasi giovane dabbene. Via Olmo 4, terzo, porta 13. 10705 E

STANZA o stanzetta vuote affittansi a signorina distinta. Via Nuova 32, porta 12. 1651 E

STANZA ammobiliata, volendo due letti e comodo di cucina, affittasi. Ireneo 5, primo, 6. 10668 E

STANZA ammobiliata affittasi a unico subinquilino. Via Foscolo 20, porta 1. 10673 E

STANZETTA e stanza ammobiliata, oppure vuota, in campagna, affittansi prontamente. Scoglio 3. 1794 E

STANZA bene ammobiliata, due finestre, stufa, con ottimo vitto, affittasi, una, due persone. Via S. Nicolò 18, porta 4. 1801 E

STANZA ammobiliata, davanti, vicinissima Meridionale, affittasi, prezzo mite. Lorenzo Ghiberti 6, IV, porta 21. 1792 E

STANZA elegante, vitto, uso piano, affittasi. Ruggero Manna 3, II, destra. 1798 E

STANZA ammobiliata, chiara, ariosa, massimo ordine, centro, piano II, affittasi presso distinte persone, non mestieranti. Indirizzo Piccolo. 1810 E

STANZA ariosa, ammobiliata, ingresso libero, luce elettrica, affittasi. Barriera 9, I. 1814 E

STANZA grande, elegantemente ammobiliata, gas, affittasi a distinto signore. Chiozza 25, primo. 1821 E

STANZA ammobiliata, vitto, affittasi. Toro 1, primo piano. 10687 E

STANZA ammobiliata affittasi prontamente. Belvedere 2, porta 11. 1829 E

STANZA ammobiliata, affittasi prontamente, prezzo discreto. Corso 21, II piano. 10708 E

STANZA ammobiliata, affittasi prontamente. Ugo Foscolo 16, quarto, destra. 1857 E

STANZA e stanzetta, elegantemente ammobiliate, affittansi prontamente. Via Toro 11, III. 1856 E

STANZA vuota, spaziosa, ingresso libero, affittasi 24 agosto. Piazza Ponterosso 5, II piano. 10707 E

STANZA ammobiliata, sul davanti, affitta prontamente, piccola distinta famiglia. Canova 13, terzo, porta 17. 1000 E

SIGNORA cattolica, con minima pensione, alloggio completo, gratuito, scopo compagnia distinta signora, cercasi. Indirizzo Piccolo. 1883 E

STANZE due, belle, ammobiliate, affittansi prontamente. Ghega 8, porta 17 (vicino Poste). 1852 E

STANZA ammobiliata, ingresso libero, affittasi prontamente. Piazza Giambattista Vico N. 8, porta 13. 10691 E

STANZE 2, ammobiliate, illuminazione gas, eventualmente vitto, darebbersi a persona distinta. Boccaccio 5, porta 13. 1839 E

STANZA camerino, ammobiliati affittansi. Cecilia 13, mezzanino, porta 3. 10630 E

STANZA bene ammobiliata, massima pulizia, affittasi. Via Caserma 14, III, 16. 1763 E

STANZA bella, davanti, gas, parchetti, vista sul porto affittasi pressi Meridionale Punto franco. Via Geppa 6, terzo. 10653 E

STANZA ammobiliata affittasi prontamente. Via Boschetto 38, I, sinistra. 10635 E

STANZA ammobiliata casa signorile, affittasi. Eventualmente vitto. Acquedotto 22, piepiano. 10645 E

STANZETTA ammobiliata affittasi. Belvedere 25, porta 12. 80 E

STANZA grande, con poggiuolo, uso scrittoio, affittasi prontamente. Via San Nicolò 2, I p. 12081 E

STANZE due, ammobiliate, affittansi presso persona sola. Chiozza 50, II, destra. 10656 E

STANZA elegante, ingresso libero, vitto, affittasi; anche prontamente. Gatteri 10, III, destra, prossimità Acquedotto. 1870 E

STANZA ammobiliata, uno e due letti affittasi. Torre bianca 18, primo. 1819 E

STANZA, stanzetta, bellissime, ammobiliate, affittansi prontamente. Loggia 9, II. 10702 E

STANZE due, vuote, ingresso libero, molto adatte per sartoria, affittansi pel 24 agosto. Eventualmente cedesi arredamento completo, modiche condizioni. Piazza Ponterosso 5, II piano. 10706 E

STANZE due, grandi, uso scrittoio o ambulatorio, vista sul Corso affittansi. Via S. Spiridione N. 1, secondo. 1868 E

STANZE due, ammobiliate, con vitto, affittansi prontamente. Acquedotto N. 41, porta 12. 1867 E

STANZA elegante, due letti affittasi distinti signori. Chiozza 20, primo. 1863 E

STANZA bene ammobiliata, con vitto, una, due persone affittasi. Madonna del mare 19, I, destra. 10700 E

STANZA amombiliata, sul davanti, ingresso libero affittasi. Via Chiozza 28, primo. 1840 E

STANZA ammobiliata, ingresso libero affittasi prontamente. Via S. Giovanni 7, porta 10. 10716 E

STANZA ammobiliata, con, senza comodo cucina affittasi. Francesco Assisi 36, 1, porta 3. 10710 E

STANZA grande, bene ammobiliata, parchettata affittasi. Valdirivo 11, I, destra. 10709 E

STANZA vuota, bellissima, ariosa, ingresso libero, affittasi. Piazza Vico. Indirizzo Piccolo. 1074 E

STANZA mobili nuovi, bagno, luce elettrica, vitto, affittasi. Nuova 9, porta 11. 10732 E

VITTO privato finissimo ricevono solamente distinti signori. Chiozza 20, primo. 1864 E

CAMERE AMMOBILIATE E PENSIONI RICHIESTE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent. «F»

ALLOGGIO in posizione amena, prezzi minimi, trovano famiglie partenti Pola. Offerte «Pola» Piccolo. 10526 F

BAMBINO affiderebbesi a donna giovane, sana, per allattarlo. Rivolgersi via Tiziano Vecellio 22, terzo, porta 8. 10711 F

CAMERA ammobiliata cerca impiegata a prezzo mite. Offerte con prezzo «Tedesca» Piccolo. 1780 F

CMAERA elegantemente ammobiliata, uso bagno, eventualmente vitto cerca signore distinto. Offerte «Occasione 10657» Piccolo. 10657 F

CAMERA ammobiliata in punto centrico, possibilmente con bagno, cerca prontamente giovane distinto. Offerte sub «Comodità» al Piccolo. 12083 F

CAMERA due letti, con comodo cucina, cercasi. Offerte sub «Innsbruck» Piccolo. 10523 F

CAMERA ammobiliata, possibilmente luce elettrica, due finestre, presso distinta famiglia, cercasi prontamente, paraggi via Nuova, stazione Meridionale. Offerte «Capitano» Piccolo. 10574 F

STANZA bene arredata, con o senza ingresso libero, cercasi, paraggi Rossetti, Gatteri; prezzo indispensabile. Offerte «Signore stabile» Piccolo. 1770 F

STANZA ammobiliata e vitto famigliare presso piccola, distinta famiglia, possibilmente paraggi Belvedere, cercasi. Offerte «Vicino Meridionale» Piccolo. 1838 F

STANZA ammobiliata, uso cucina cerca pensionata con figlio. Offerte prezzo «Maria» Piccolo. 10648 F

ISTRUZIONE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent. «G»

CONCERTISTA, maestra piano, canto, istruisce mite prezzo. Indirizzo Piccolo. 1648 G

CHITARRA, mandolino, violino apprendonsi celermente con metodi facilissimi; miti pretese. Via Nuova 49, IV, vicino Piazza Goldoni. 10701 G

OGGETTI RINVENUTI E SMARRITI.
5 cent. la parola - minimo 50 cent. «H»

ANELLI due, d'oro, uno matrimoniale, 1 con due perle e 2 brillantini, smarriti bagno Barcola. Trattandosi di cara memoria, onesto rinvenitore è pregato portarli via Giulia N. 64, presso direzione società tramway, verso mancia adeguata. 1877 H

BRACCIALETTO d'oro smarrito. Onesto rinvenitore è pregato portarlo via Chiozza 49, IV, sinistra, verso mancia. 10666 H

OFFERTE DI APPARTAMENTI, BOTTEGHE, MAGAZZINI, ecc.
6 cent. la parola - minimo 60 cent. «L»

APPARTAMENTI pronta affittanza, Via Giulia 69, composti di 3 camere, camerino, cucina, bagno. Amministrazione de Puppi e Boscolo, Corso 19, dalle 3 alle 7. 10311 L

APPARTAMENTO, tre camere, camerino, cucina, affittasi. Via San Giacomo monte 12. 1568 L

APPARTAMENTI con ogni comfort, da 2, 3 e 4 camere, camerino, bagno, pogginolo, affittansi nello stabile di nuova costruzione, traversale via Giulia lungo la nuova scalinata, vis-à-vis la fabbrica Dreher. Amministrazione de Puppi e Boscolo, Corso 19, dalle 3 alle 7. 10312 L

APPARTAMENTO 3 stanze, camerino, cucina, affittasi. Via Canova 14. Informazioni sopraluogo. 1708 L

APPARTAMENTO signorile, cinque stanze, bagno, ripostiglio, cucina, acqua, gas affittasi Acquedotto 68. Rivolgersi amministrazione stabili, Madonna del mare 16, ore 1.30-3 pom. 10508 L

APPARTAMENTI quattro, cinque stanze e stanzino bagno, cucina, ripostigli, cesso, acqua, gas, luce elettrica ecc. affittansi nuovo stabile via Raffineria 4 (vista piazza Barriera). Rivolgersi: Madonna del mare 16; ore 11-1.30-3, sopraluogo dalle 8-9 ant. 10509 L

APPARTAMENTI signorili due, tre, quattro stanze, due stanzini, luce elettrica, casa nuova affittansi. Petrarca 5. 1641 L

APPARTAMENTO quattro stanze, accessori affittasi prontamente, 850. Petronio 2. 10612 L

APPARTAMENTO signorile, in Ronchi, presso la stazione Meridionale, con luce elettrica, affittasi 1 novembre. Affitto annuo corone 850, Rivolgersi: Corrado Exner, Ruggero Manna 3. 1799 L

APPARTAMENTO 4 stanze, camerino, cucina, vista giardini, soleggiato, cor. 957, affitttasi prontamente. Tigor 11, II piano. 1812 L

APPARTAMENTI due stanze, stanzino, cucina, closet, affittansi prontamente. Via Vergerio-Settefontane 228. 10680 L

APPARTAMENTO centro, 6 stanze, comfort, subaffittasi. Goldoni 8, portinaio. 1791 L

APPARTAMENTI 3, 4 camere ed accessori, costruzione moderna, via Tor San Lorenzo N. 1, angolo via San Michele, affittansi. Amministratore: Severi, via Parini 9, 2-5 pom. 1826 L

APPARTAMENTO 3 camere e cucina affittasi compreso accessori cor. 700; 4 camere (prontamente), per cor. 800. Via Rossetti N. 77. 1760 L

APPARTAMENTO piccolo, nella villa Pol. 1180, strada per Longera, cinque minuti stazione tram Boschetto, tre camere, cucina, soffitta, giardino, appigionasi. Amministrazione Gerin, via S. Giovanni 7. 10726 L

APPARTAMENTO bellissimo, al largo di via Belvedere 29, III, balconata, tre stanze, camerino, bagno, cucina, cantina, acqua, gas, prezzo convenientissimo. Amministrazione Gerin, via S. Giovanni 7. 10727 L

APPARTAMENTO signorile, a prezzo conveniente, avente gas e luce elettrica, affittasi nella nuova palazzina via della Fontana 11, composto di quattro a cinque stanze, corridoio, stanzetta bagno, stanzino di servizio, dispensa, closet e pogg uolo. Informazioni: Stupatz, via Zonta 5, telefono 21-64, oppure Hildwein, via Donato Bramante 9, telefono 19-35. 1871 L

APPARTAMENTO cameretta e cucina, cor. 12, affittasi. Gretta di sotto 143. 1853 L

APPARTAMENTINO con mobilio cedesi 29 agosto causa partenza. Rivolgersi: Banco Caffè Portici Chiozza. 1749 L

APPARTAMENTO splendido, comfort moderno, bagno, ascensore affittasi prontamente causa partenza. Campanile 13, III. 10546 L

APPARTAMENTO splendido, camera, cucina affittasi prontamente. Via Media 7. 10637 L

APPARTAMENTI piccoli, grandi, affittansi Barriera vecchia. San Nicolò 27, terzo. 10646 L

APPARTAMENTO due stanze, cucina, V piano, affittasi corone 34 mensili, tutto compreso anche acqua. Cologna 2, portinaio. 1761 L

APPARTAMENTO due camere, camerino e cucina affittasi, via S. Vito N. 4. Rivolgersi via Tigor 8. 1845 L

APPARTAMENTI splendidi, comodissimi, 3 camere, camerino uso bagno, cucina, affittansi via Tiziano Vecellio 18. Prezzi molto ribassati. Amministrazione de Puppi e Boscolo, Corso 19. 10695 L

APPARTAMENTO quattro stanze, camerino, cucina, affittasi 24 agosto, via Belvedere 2. - Amministrazione Petech. 1869 L

APPARTAMENTI due stanze, stanzino, bagno, cucina, closet, affittansi. Via Gaspare Gozzi 3. 10682 L

BOTTEGHETTA, abitazione, posizione per latteria, calzolaio, affittasi. S. Zenone 17. 1795 L

BOTTEGHE e appartamenti, 2-3 stanze, camerino, cucina, affittansi nei nuovi stabili. Ferriera 45. Rivolgersi sopraluogo, anche domeniche. 216 L

CAMERA, cucina, affittansi 24 agosto. Via Belvedere 83. 10681 L

CAMERE (2) cucina affittansi. Via della Guardia 11 e via Giuliani 29. 10667 L

CAMERA cucina cor. 30; altra 27, acqua, affittansi prontamente. Via Guardia 42, portinaia. 1847 L

NEGOZIO con magazzino, posizione centralissima, arredamento completo, affittasi pel 24 agosto. Rivolgersi: Forti, S. Sebastiano 6. 1788 L

NEGOZIO un foro con vetrina, affittasi per qualunque genere. Sette fontane 2. 1875 L

PARTE appartamento, comfort moderno, composto 2 stanze, stanzino, comodo cucina, primo piano, paraggi via Stadion, affitta persona sola, a piccola distinta famiglia. Indirizzo Piccolo. 1765 L

STANZE 1-4, camerino, cucina, affittansi. Amministrazione: Caccia 8, ore 4-5. 10501 L

VILLA Scorcola, stupenda vista affittasi prontamente. San Nicolò 27, III. 10647 L

ACQUISTI E VENDITE D'OCCASIONE.
(soltanto per privati, non per esercenti).
6 cent. la parola - minimo 60 cent. «M»

ARMADIO cucina, grande, altri mobili, vendonsi. Barriera vecchia 13, porta 11. 1825 M

AUTOMOBILE, magnifica carrozzeria, nuovissima torpedo, doppio phaeton, 30 HP, accessori al completo, rinomata marca Peugeot-Freres, Paris, costò franchi 20.000, vendesi causa partenza cor. 5000. Offerte «Francia» al Piccolo. 10693 M

APPARATO gas acetilene, lampioni, sedie, tavoli pieghevoli, bicicletta, vendonsi. Zovenzoni 4, II, sinistra. 1834 M

ANELLO brillante 5-6 grani anche impegnato acquistasi. Offerte «Netto» Piccolo. 10658 M

ARMADIO 6 cassetti, chiffonniers grandi, armadio 4 cassetti vendonsi. Indirizzo Piccolo. 1752 M

BICICLETTA nuova vendesi prontamente. Via Guerrazzi 4, pianoterra. 1683 M

BICICLETTA nuovissima splendida, vendesi qualunque prezzo. Alfieri 17, IV, Bonelli. 10662 M

BICICLETTA Cleveland vendesi a qualunque prezzo causa partenza. Becchierie 13, II. 10638 M

BAGNO ferro smaltato, con relativa stufa, scaldabagno, vendesi causa trasloco. Valdirivo 40, IV, sinistra. 1785 M

CAMERA matrimoniale, chiara, materassi, vendonsi causa partenza. Via Ferriera 5, III, Laurencich. 10672 M

CANAPE', potrone, sedie, in buonissimo stato, vendonsi causa trasloco. Zonta 3, II, sinistra. 1779 M

CANNOCCHIALE campo, con busta, marca varese, 18 ingrandimenti, visuale 50-70 chilometri, perfetto stato, vendesi. Indirizzo Piccolo. 1884 M

CAMERA matrimoniale mogano, stanze pranzo, palissandro, splendide vendonsi prezzo da convenirsi. Canova 21, porta 5. 10658 M

CANAPE', macchina cucire vendonsi prontamente. Acquedotto 52, primo, sinistra. 10712 M

CAMERA matrimoniale, pranzo, cucina, quasi nuove, vendonsi prontamente. Galileo 3, porta 8, ore 3-7. 10734 M

FUCILE da caccia, cane caccia giovane; binocolo marina, vaso cristallo bianco e quadri antichi vendonsi causa militare. Indirizzo al Piccolo. 1630 M

LETTO completo che vale cor. 50, vendesi cor. 16. Via delle Acque 14, terzo piano. 10671 M

LETTI due, con suste, comodini, lavamano due persone, canapè, sei sedie, moschiera, cassa carbone, biciclette, vendonsi. Solitario 14, III, dalle 10-5. 1832 M

MOTOCICLETTA Laurin 3½ HP, rimodernata, carburatore inglese, vendesi. Via S. Caterina 9, portiere. 1889 M

MOBILI ed utensili di cucina, vendonsi. Via Cancellieri 112, primo. 10678 M

MOBILI diversi, cortinaggi, quadri, armi, vasi, lampadari, vendonsi causa partenza. Lazzaretto 50, II piano, destra. 1775 M

MOBILI per drogherie, commestibili, vendonsi. Cavana 12, manifatture. 1774 M

PIANO coda, cor. 120; cucina celeste, cor. 52, o singoli pezzi; chiffonier cor. 28, vendonsi. Ponte 6, IV, sinistra. 1882 M

PIANINO nero, in buonissimo stato; piccola cassaforte e ghiacciaia, vendonsi a prezzo conveniente. Rivolgersi: via Ruggero Manna 3, Corrado Carlo Exner. 1800 M

PESA decimale portata 15 quintali vendesi prontamente. Indirizzo al Piccolo. 12082 M

PRESSA per fieno, moderna, in ferro, molino a cilindri «Excelsior» per farina bianca, con tutti accessori, vendesi prontamente, prezzo occasione. Osvaldella, Acquedotto 61. 10729 M

PIANINO nuovo, vendesi con garanzia, prezzo eccezionale. Indirizzo al Piccolo. 1886 M

SCANSIE, banchi e vetrine vendonsi prontamente prezzo occasione. Presentarsi 11-12, via Farneto 1. 10643 M

STANZA da pranzo, armadioni, statue in bronzo vendonsi causa partenza. Via S. Giovanni N. 7. 10717 M

TAVOLO, lampade gas, credenza, vendonsi. Piazza Borsa 14, III, destra. 10634 M

VALIGIA (media) di pelle, moderna, comperasi. Offerte sub «Valigia» Piccolo. 1836 M

CAPITALI, SOCIETA', CESSIONI DI AZIENDE COMMER. E INDUSTRIALI
6 cent. la parola - minimo 60 cent. «N»

BOTTEGHINO commestibili, frutta, erbaggi, vendesi, prezzo trattabile causa obblighi militari. Luzzatto, Caffè Rossetti. 1784 N

DANARO in deposito verso libretti di risparmio accetta il Beamtensparverein, Graz, da ognuno, abbonando l'interesse del 5 percento senza, 5¼ con 60 giorni e 5½ percento con 90 giorni di preavviso. Gli interessi vengono capitalizzati semestralmente franco imposta rendita. Maggiori dettagli nel Prospetto. Capitale depositato cor. 6.800.000. Fondo garanzia cor. 7.600.000 Fondo riserva cor. 1.050.000. Prospetti e cedole versamento postali gratuiti. Informazioni per Trieste e Litorale via Ss. Martiri 25, primo. Orario d'ufficio: lunedì, mercoledì e venerdì dalle 4-6 pom. 10135 N

DECRETO in affitto, per buffet, cercasi. Indirizzo Piccolo. 1796 N

LATTERIA corone 500 vendesi causa partenza. Madonnina N. 17. 1759 N

LATTERIA, caffè elegante, smercio 60 litri giornalieri, stima corone 650 vendesi corone 300; affitto minimo. Indirizzo al Piccolo. 1767 N

LATTERIA, erbaggi, ecc., affitto irrisorio, vendesi, corone 240. Luzzatto, caffè Rossetti. 1802 N

MAGAZZINO carboni, smercio 60 vagoni annuali; 100 barili petrolio, vendonsi, prezzo trattabile. Luzzatto, caffè Rossetti. 1803 N

TRATTORIE, caffè, buffet, vendonsi, occasione, appaltasi trattoria, smercio 700 ettolitri birra, cor. 8 giornaliere; altra avviatissima cor. 7; baracca Punto franco cor. 70 mensili. Rosa, Grego, Caffè Goldoni. 10704 N

10.000 corone cercansi per seconda buonissima intavolazione città. Esclusi mediatori. Offerte «Diecimila» Piccolo. 10640 N

7000 corone liquide, prontamente disponibili per prima ipoteca. Offerte «Settemila» al Piccolo. 10725 N

ACQUISTI E VENDITE DI CASE E TERRENI.
6 cent. la parola - minimo 60 cent. «O»

MONFALCONE! Vendesi 18.000 m. q. fondo di fabbrica, magnifica posizione, adatta per villini e per qualsiasi altro scopo, prezo mite. - Rivolgersi: De Rosa Antonio, Ronchi. 9253 O

STABILI lussuosi, valore cor. 100.000 a 300.000, posizioni centrali, esenti imposte, vendonsi verso pagamento con Cheque su primarie banche. Trattansi pure con mediatori. Indirizzo Piccolo. 1872 O

COMMERCIO E INDUSTRIA.
6 cent. la parola - minimo 60 cent. «P»

AUTOMOBILI nuovi e usati primarie fabbriche vende per cassa o pagamento rateale, P. Christofidis, Hotel de la Ville. 1201 P

AMMOBILIAMENTI qualità garantita, a prezzi riconosciuti del 20 percento più bassi di qualsiasi altra concorrenza, solamente nel nuovo deposito S. Brod, Squero nuovo 7, primo (dirimpetto Ginnasio comunale). Stanze matrimoniali, pranzo, modernissime, 320 in più. 10484 P

CUCINE complete, nonchè singoli pezzi vendonsi qualunque prezzo. Via Miramar 27, falegname. 1772 P

CUCINE lussuose, solide, laccate, marmi, nonchè stanza mogano intarsiata luc'da vendonsi. Cucit, Canova 22. 10642 P

CUCINE signorili, solide, laccate, marmi, vendonsi qualunque prezzo causa trasloco. Falegname, Piccolomini 7. 10641 P

CUCINE moderne e singoli pezzi vende falegname. Farneto 26. 10698 P

SICURA guarigione dei calli mediante cerotto che vendesi nella farmacia Suttina. 5648 P

STANZA matrimoniale, moderna, vendesi, riceveonsi ordinazioni, riparazioni, prezzo conveniente. Ferriera 30, falegname. 10677 P

STANZE da letto, esecuzione garantita, vendonsi, prezzo occasione. Ruggero Manna 17, falegname. 1773 P

VILLEGGIATURE, ALBERGHI E STAZIONI CLIMATICHE.
8 cent. la parola - minimo 80 cent. «Q»

CAMPAGNA Scala Santa, affittasi camera vuota o ammobiliata a distinta persona. Indirizzo Piccolo. 1768 Q

CAMERE (due) vuote oppure una ammobiliata affittansi. Barcola Riviera 166. 1771 Q

PENSION Giusterna presso Capodistria: stanze e pensione a prezzi ridotti. 13438 Q

STANZA ammobiliata, splendida posizione, volendo vitto affittasi prezzo mitissimo per villeggiatura. Cacciatore Rozzol in monte 1056. 10649 Q

DIVERSI.
6 cent. la parola - minimo 60 cent. «R»

NILO. Ti penso sempre con affetto infinito. 10735 R

GIOVANNI! Constami tutto e vidi.... Ami altra, sii felice. Fior di gaggia. 10737 R

GIOVANE ventenne prega persona che l'aiuti con un completo vestiario, per intraprendere carriera cinematografica. Offerte «Otello» al Piccolo. 10685 R

SELMA. Anche la quarta è qui. Saluti affettuosissimi dal tuo refolino. 10699 R

V. 16. Posta S. Giovanni. Ritirerò ogni giovedì, lunedì. Altre, ricevute. Saluti. 1885 R

DOMESTICA comperò pentola terra via ... 46, pregati ripassare, scanso dispiaceri.

IRMA ritorna prontissimamente, sorella e fratelli impensieriti. In nome di Dio e santa madre, ritorna.

TROVAI 369... Grazie. Vorrete ora mostrar... dire dove venire ad un abboccamento?

SETTE Luglio. Impossibilitato forza maggiore. Trovatevi oggi, casello tram stazione undici. Avrete spiegazione. C. D. S.

DILETTANTI suonatori, contrabasso, trombone cercansi per orchestra sociale. ...ferte «Orchestra» Piccolo.

U...! Prima di spedire colà... si potevano ...perare tutti i migliori mezzi; cosicchè non rimaneva che l'ultimo... L'egoismo mi rip... come pure la viltà!!

SI scusano quelle signorine vestite bianco essere fuggite senza motivo a quei ... che incontrarono domenica, Revoltella.

MARIA. Tutti benissimo. Ritengo ... Amelia raccomandabile anche economia... te. Puoi telegrafarmi!

GIORGIO. Perchè nulla rispondeste? Scrivi quando potete venire, in qualunque ora.

EGERIA mia, impossibile martedì. Avvisi giornata. Cordialissimi. Edmondo.

CATANIA... Ritira solito.

LEVATRICE autorizzata accoglie gestanti ... le Emerschitz-Sbaizero. Farneto 78, proprio, telefono 278, romano 4.

NATALIA. Sono arrivato dopo 18 mesi ...gosciai!! Dove sei? Fammi sapere che ... della tua vita. Ho da parlarti in merito ... felicità. Addio, il tuo affezionatissimo N...

Bechstein
Bösendorfer
Ehrbar
nonchè Pianini e Pianoforti di propria fabbricazione, insuperati per solidità e bellezza della voce.
L. MAGRINI & FIGLIO
Via S. Giovanni 14, Tel. 13-5...

VILLA
in splendida posizione campagna e ... 4 camere, camerino, cucina, cantina, ... fitta, giardino, acqua, **AFFITTASI** a ... **me condizioni. — Giovanni Samar, MONS,** presso l'i. r. Giudizio distrett...

Affittasi Appartamento a Gr...
elegantemente ammobiliato, 4 stanze, ca... accessori. Eventualmente singole stanze a... biliate, con pensione, affittansi per il prim... tembre. Rivolgersi: Signora MAYER, Gra... rellenfeldgasse 26, II piano.

Stabilimento Termale di Monteort...
(ABANO)
Sempre aperto ed in piena atti...
Frequentatissimo specialmente dalle co... di Trieste, Gorizia, Gradisca, Fiume, ... ecc. Trattamento e cura ottimi, com... attestazioni generali e delle più spl... personalità.
Conduttore: NANEI ZORZI
già proprietario dello Storione di Pa...

BATTAGLIA
Linea Venezia - Bologna
presso Padova.
Hôtel Terme
Ogni conforto - Parco - Luce elett... Grande Halle Tennys - Sale di lett... Bigliardi - Fanghi naturali - Bag... Grotta radioattiva caldissima +...
Direzione medica: prof. cav. ZANIB...
Ispettore sanitario: dott. cav. Pe...
Consulenti: senatori Bassini, Bo... comm.i Lucatello, Quirico, cav. ... Specialisti: dott. cav.i Fabbris, Fabbro, Zoppi.

Villa Baruzziana
per
MALATI NERVOSI
(esclusi i malati di mente)
BOLOGNA Via Aldini - Viale de... l'Osservanza. - Telef. 15-...
100 m. sul liv. del mare, 2 chilom. di parco... Luce elettrica. - Termosifoni. - Automobi...
CONSULENZA:
Prof. GROCCO Prof. BOARI
Prof. BRUGIA Prof. DAGNINI
Direzione Dott. V. NERI delle Cli... niche di Parigi
Cure fisiche - Psicoterapia

FABBRICA ISTRUMENTI MUSIC...
Ditta V. MACCOLINI - MILANO
VIA C. CORRE...
MANDOLINO
Mandolini L. ..., 150, Chitarre ..., a L. 200, Flauti ..., L. 22.50, Clarini ..., 27.50, Cornette L. 28, Accessori musicali, ... Armoniche, Violini. — Prima di fare acq... altrove chiedere catalogo GRATIS N. ...

Premiata Pasticceria G. Sie...
VIA CONTI 2.
Unica produttrice dei squisitissimi
PANETTONI MILANESI

„Babyderma" Creme Gmeiner
Indispensabile
all'igiene della pelle dei lattanti
Guarisce tutte le irritazioni prodotte dal... l'umidità, dal caldo o dal freddo, i rossori, le screpolature, espulsioni della pelle ... tanto dei lattanti quanto dei bambini. Ottima crema per la bellezza della pelle delle signore.
Si trova in tutte le farmacie al prezzo di centesimi 60 al tubetto.
Deposito generale presso il produttore
Guido Gmeiner, Via Giulia 14